

DA PALAZZO CISTERNA Cronache

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



SONDAGGIO SULLA MOBILITÀ DEL FUTURO

Educare
per prevenire la
violenza di genere



Ponti e viabilità:
controlli in corso



Un 2020 intenso per
il piano territoriale
GRAIESLab

Sommario



PRIMO PIANO

Una grammatica delle emozioni per prevenire la violenza di genere..... 3

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

2020, un anno intenso per il piano integrato territoriale GraiesLab..... 9

Il futuro possibile dei territori montani..... 12

Il progetto MISTA: recupero delle aree produttive dismesse..... 13

Diga del Moncenisio: esercitazione per testare il piano di emergenza..... 14

Adattarsi al cambiamento climatico: si è concluso Artaclim..... 15

Il Tavolo qualità dell'aria per evitare le sanzioni dell'UE..... 17

Uno spazzino digitale elimina i rifiuti del web..... 18

Carta e cartone, cosa buttare nel cassonetto?..... 19

Affidato il servizio di tesoreria della Città metropolitana per gli anni 2021-2025..... 20

Insediato il nuovo Consiglio di amministrazione di 5T..... 21

Il territorio coinvolto nella progettazione del PUMS..... 22

Una tenda per gli abbracci alla Residenza Anna Maria di Ivrea..... 25

Settimane della sicurezza, l'edizione 2020 è online..... 26

A piedi con un asino: un tirocinante racconta..... 29

Sosteniamo il nostro ambiente..... 32

Una volpe recuperata in uno stabilimento dismesso a Sparone..... 34

A Vallo Torinese salvata una femmina di capriolo caduta in una cisterna..... 35

VIABILITÀ

Viabilità: prove di carico statiche e dinamiche sui ponti..... 36

Al via i lavori per la rotatoria a Grosso Canavese..... 38

In corso i lavori per la nuova illuminazione della galleria della Serra sulla Sp 419..... 39

ASSISTENZA TECNICA

Strade comunali più sicure a Prarostino grazie ai progetti della Città metropolitana..... 40

BIBLIOTECA

Biblioteca: digitalizzato l'inventario dell'archivio Parenti..... 42

EVENTI

Il Museo del Grande Torino in gioco per Casa Giglio..... 44

TORINOSCIENZA

L'Accademia delle Scienze riparte con "I Mercoledì web"..... 45

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali? Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un monumento, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria chiese, piazze, monumenti è stata selezionata la fotografia di D.P. di Rivalta:

"La collina morenica di Rivalta, verso il Truc Monsagnasco".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Ha collaborato Andrea Murru Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 4 dicembre 2020

Una grammatica delle emozioni per prevenire la violenza di genere

Una recente statistica a cura dell'Istat rivela un dato incredibilmente grave: il 59% degli italiani è convinto che le donne vittime di violenza se la siano cercata.

Il numero di femminicidi e di aggressioni contro le donne in Italia non solo non accenna a diminuire, ma anzi durante il lock down e i mesi di convivenza forzata si sono registrate punte allarmanti.

Le morti per femminicidio sono state 56 durante il primo lockdown, una ogni due giorni: la legge del possesso, l'esercizio del potere dell'uomo sulla donna, è un problema che riguarda tutti, sia le istituzioni che i singoli cittadini. Ognuno con la propria parte di responsabilità. Se ne è parlato lunedì 30 novembre durante un partecipato confronto online organizzato da Città metropolitana di Torino dal titolo "Quali interventi

per gli autori di violenza di genere".

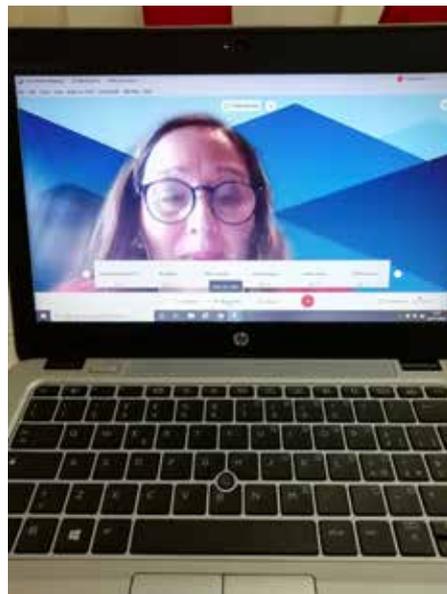
Accanto al grande tema del victim blaming, cioè della doppia vittimizzazione, la colpevolizzazione delle donne come causa principale della loro morte esiste e va affrontato il tema di insegnare agli uomini un altro tipo di comportamento.

La Città metropolitana di Torino da anni se ne occupa attraverso il cosiddetto Tavolo dei maltrat-





tanti ed il confronto sia tecnico che politico di lunedì 30 novembre ha evidenziato quanto sia corretto questo approccio. Si è discusso della centralità degli uomini per la costruzione di una coscienza collettiva, di quanto assistere gli uomini maltrattanti non significhi affatto ridurre l'attenzione verso le donne vittime di violenza, di come si debba capire la matrice del male che cresce nei casi di



re. L'educazione che accompagna quindi la prevenzione. Gli interventi sono stati numerosi e di grande qualità: ai relatori prima di tutto il grazie del vicesindaco metropolitano Marco Marocco che ha fortemente voluto questo confronto ed ha messo intorno al tavolo virtuale una serie di donne parlamentari tutte impegnate nelle Commissioni che si occupano dei provvedimenti contro

la violenza di genere e per la prevenzione: sono intervenute la sen. Elisa Pirro, la sen. Valeria Valente, presidente della XII Commissione Affari sociali del Senato, la sen. Cinzia Leone, presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere del Senato della Repubblica e l'on. Celeste D'Arrando, componente della Commissione Affari sociali della Camera dei Deputati. Hanno elogiato l'azione del Tavolo maltrattanti, il cui nome intero è "Tavolo per progetti finalizzati al cambiamento degli autori di violenza", attivo fin dal 2011 che coinvolge



disagio economico, di come si debbano studiare le forme della violenza così diverse all'interno delle varie culture. È emersa l'esigenza di creare attraverso diversi approcci ed interventi quella che è stata definita una grammatica delle emozioni per cominciare innanzitutto dalla scuola ad educare i giovani all'utilizzo di un linguaggio rispettoso del gene-

Quali interventi per il recupero degli autori di violenza di genere?

25 NOVEMBRE - GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

30 novembre 2020 ore 9.30 | 13

webinar

LORING

i Comuni del nostro territorio, associazioni, Centri antiviolenza, Enti gestori di servizi socio assistenziali, Ordini professionali, Organismi di parità, Forze dell'ordine, Ufficio esecuzione penale esterna, Garante dei de-

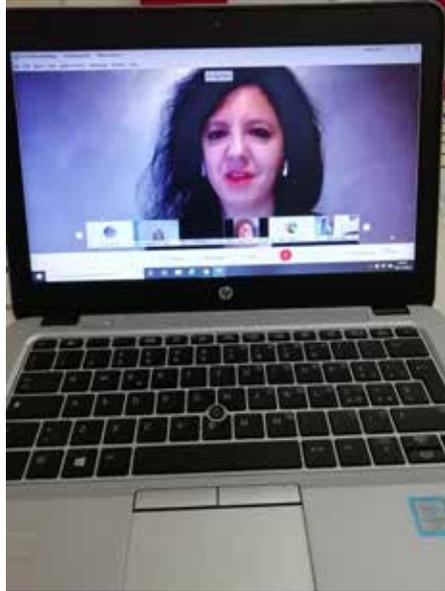


tenuti, Garante per l'infanzia e Università di Torino.

Hanno convenuto sul fatto che per mettere fine alla violenza non è sufficiente occuparsi delle vittime, ma è necessario promuovere un cambiamento attraverso l'adozione di un nuovo modello di mascolinità che coinvolga direttamente gli uomini, con programmi di ascolto e trattamento rivolti a

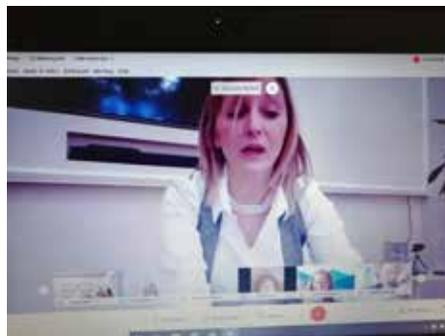


quanti agiscono con la violenza. È seguita una tavola rotonda cui hanno preso parte tra gli altri Anna Bello, Presidente del Tribunale di sorveglianza di Torino, Germana Bertoli, consigliera dell'ordine degli avvo-



cati, Patrizia Biolato, responsabile area minori Ciss Pinerolo, Cesare Parodi, coordinatore Fasce deboli - Procura della Repubblica di Torino e Cinzia Spriano per l'ordine assistenti sociali Piemonte, moderati da Antonella Mariotti del quotidiano la Stampa.

Tra gli ostacoli da superare la mancanza cronica di risorse per educatori, assistenti socia-



li, psicologi in grado di lavorare sulla prevenzione e sull'educazione: di continuo infatti si assiste all'atteggiamento dei maltrattanti, spesso autori non solo di atti di violenza ma di

femminicidi, che sminuiscono il loro comportamento, banalizzano le loro azioni benché gravissime, colpevolizzano le vittime.

Non è raro che le donne subiscano anche un linciaggio mediatico equiparabile alla violenza subita perché la trasposizione giornalistica dei femminicidi non è sempre aderente alla realtà, con ricadute di responsabilità sui soggetti femminili ed una certa deresponsabilizzazione degli autori della violenza.

Dalle testimonianze degli operatori sociali emerge invece come le reazioni violente dell'uomo dipendano unicamente da lui e come i centri di accoglienza per uomini autori di violenza partano proprio dal riconoscimento di quei comportamenti che non fanno bene né alla partner, né all'uomo stesso. La donna deve fare un proprio percorso di presa di consapevolezza e di emancipazione dalla situazione violenta che nulla ha a che fare con la responsabilità.

È stato anche fatto notare come proprio in questi ultimi giorni la Regione Piemonte abbia cancellato l'educazione sentimentale dai programmi scolastici mentre si va ripetendo che la formazione dell'educazione di genere nella scuola primaria e secondaria è una tappa imprescindibile.

Carla Gatti

UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c. ga.



CHIVASSO è una bella città a pochi chilometri da Torino definita da sempre la porta del Canavese.

Per questa strategica posizione, Chivasso, così la chiamano i vecchi chivassesi, è sempre stata un centro importante. Ha origini antiche: fino al 1435 è stata la capitale del Marchesato del Monferrato, poi è passata sotto il dominio dei Savoia e si è distinta per l'eroica resistenza contro le truppe francesi durante l'assedio del 1705.

Gli abitanti vengono simpaticamente chiamati faccia d'tola (viso di latta), con un richiamo non solo al carattere spavaldo, sfrontato, ma anche alle antiche "latte" che ricoprivano il campanile (il ciuchè) del Duomo di Santa Maria Assunta, eretto nel 1415, famoso per la sua preziosa facciata in cotto di stile tardogotico.

Chivasso ha dato i natali al Beato Angelo Carletti, importante religioso, letterato e umanista, autore della Summa Angelica, e ha ospitato grandi pittori, come Defendente Ferrari e Giovanni Martino Spanzotti nel Cinquecento e Demetrio Cosola nell'Ottocento.

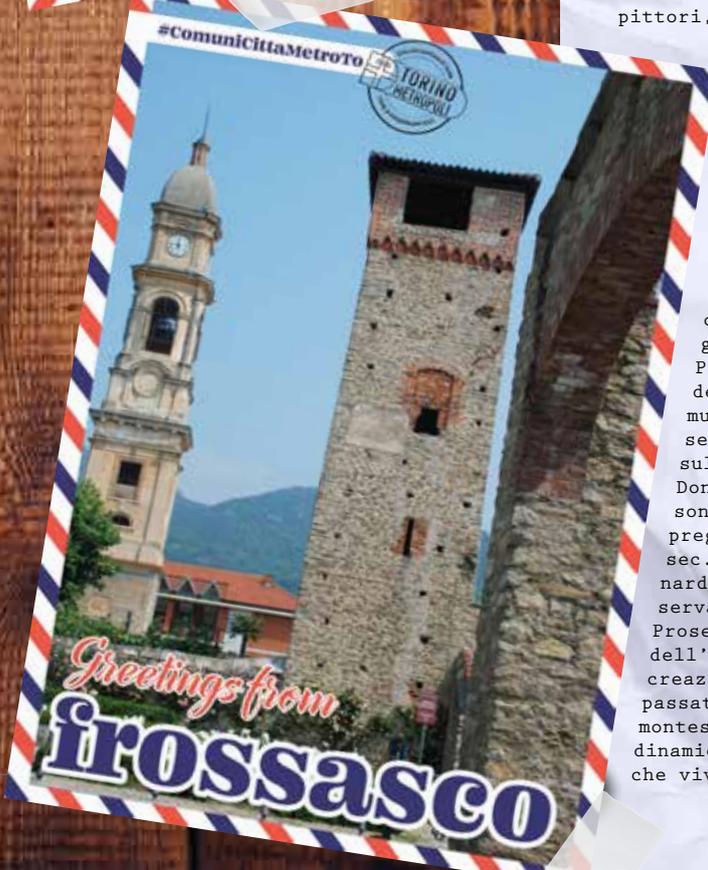
Specialità della tradizione chivassese sono i famosi e buonissimi Nocciolini, minuscoli dolcetti fatti con nocciole Piemonte, zucchero ed albume d'uovo: una vera bontà!

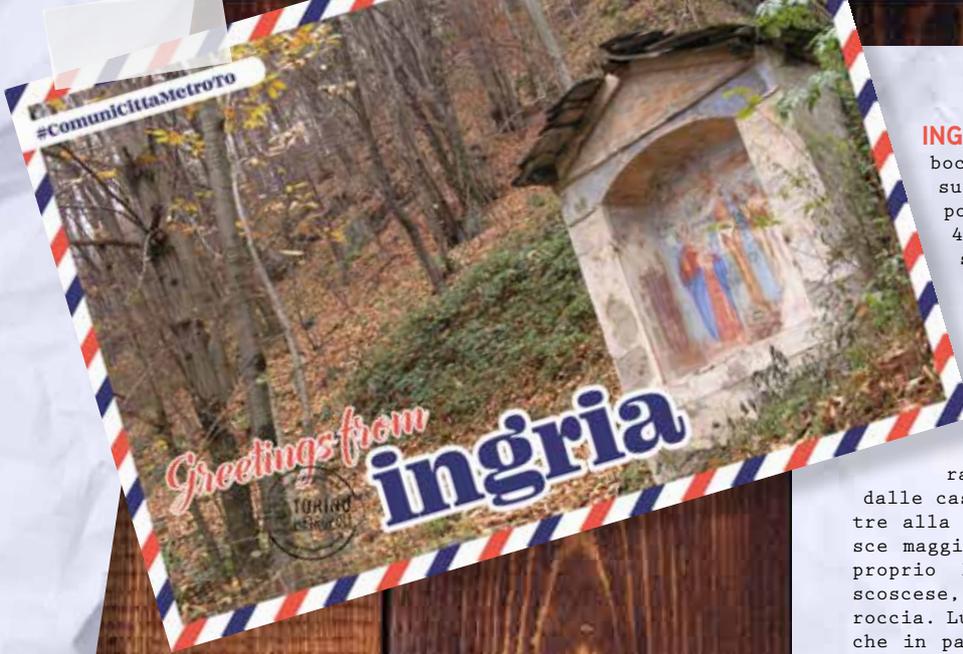
Carissimi,

oggi vi saluto da **FROSSASCO**, un paese che mi ha accolto nella piazza principale con due case quattrocentesche con finestre gotiche e affreschi del XIV secolo.

Passando sotto la porta di San Giusto, una delle quattro porte poste lungo la cinta muraria del XV sec, una meridiana del X secolo ha attirato il mio sguardo: è situata sulla facciata laterale della chiesa di San Donato (XIII sec.), al cui interno si possono ammirare antichi affreschi. Di notevole pregio la Vergine con il Bambino del XVII sec. Più in là la chiesa barocca di San Bernardino, progettata da Gerolamo Buniva, conserva un bell'esempio di coro ligneo.

Proseguendo la visita, ha scoperto il Museo dell'Emigrazione-Piemontese nel Mondo, una creazione che mira a dare adeguato rilievo al passato dei processi migratori e a quelli piemontesi in special modo, e a condividere le dinamiche di oggi e di domani verso i piemontesi che vivono e lavorano nel mondo.



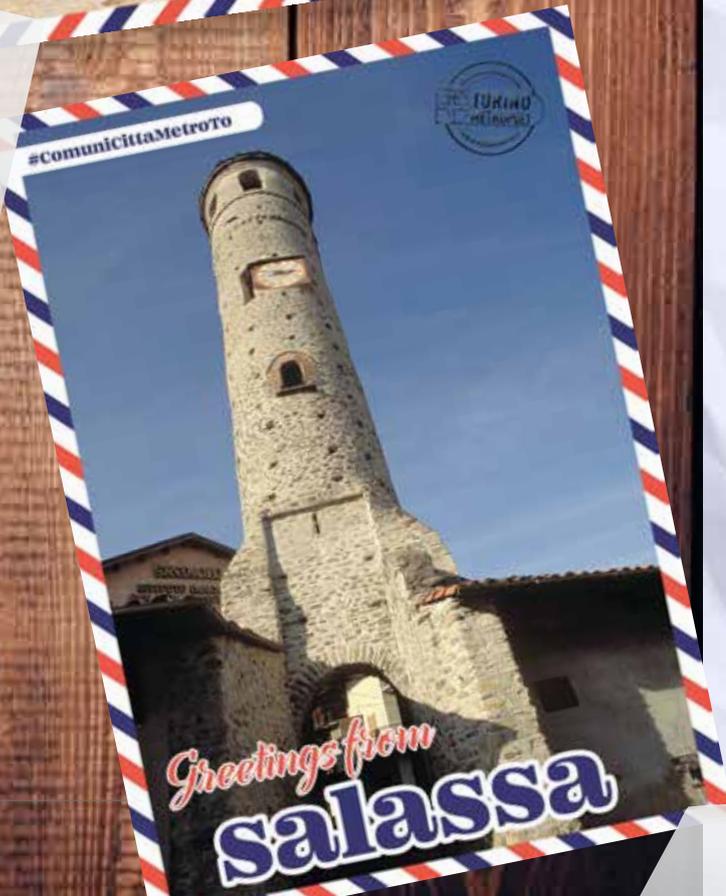


INGRIA è un piccolissimo Comune all'imbocco della Val Soana, uno dei più colpiti sul territorio metropolitano dallo spopolamento: i dati Istat del 2019 contano 49 residenti. Ma, immerso nel verde dei suoi castagneti, offre meravigliose occasioni per le passeggiate fra le sue numerose frazioni, da Stroba, primo balcone spettacolare sul torrente Soana, a Frailino dove si apre il pittoresco Vallone di Codebiollo, ricco di mulattiere che si snodano fra i boschi, corsi d'acqua e caratteristiche borgate, quali Bettassa, Beirasso, Querio e Pasturera, caratterizzate dalle case in pietra e con i tetti in losa. Oltre alla bellezza del paesaggio, ciò che colpisce maggiormente percorrendo questi luoghi sono proprio le case e le borgate edificate su cime scoscese, "rubando" piccoli spazi coltivati alla roccia. Luoghi poco adatti all'agricoltura, tanto che in passato molti valligiani diventavano magrin, vetrai o arrotini, intraprendendo attività itineranti specie durante la stagione invernale. I tempi cambiano: oggi il Comune di Ingria partecipa a un progetto che si chiama "Coworking in valle Soana" e mette a disposizione spazi e connessione Internet per professionisti, lavoratori dipendenti, freelance worker e studenti che vogliono lavorare in smartworking.



Carissimi, oggi la mia cartolina ve la spedisco da **NICHELINO**. Èl Niclin in piemontese, quello che i moncalieresesi chiamavano un tempo "Nihil locus", luogo da nulla, considerandolo un povero borgo circondato da malsani acquitrini. Non che nel XX secolo i torinesi considerassero noi nichelinesi molto meglio: quando erano proprio in vena di complimenti, dicevano che vivevamo in un dormitorio per operai della Fiat. Io dico che se fosse proprio stato un luogo da nulla, nel Cinquecento la famiglia cuneese degli Ocelli non vi si sarebbe insediata, acquistandone il castello e il feudo. Fino al boom economico del dopoguerra Nichelino rimase il paese dei "giardiné", che nei loro orti producevano la verdura per rifornire Torino. Negli anni '60, mentre la Fiat richiamava operai da tutta Italia, la popolazione si triplicò. Ci sono voluti decenni per sanare le ferite dell'urbanizzazione selvaggia, ma oggi Nichelino ha una sua identità economica e culturale e sa valorizzare la sua "perla", la Palazzina di Caccia di Stupinigi, che rivaleggia con le altre residenze sabaude per bellezza architettonica e valore ambientale. Le storiche chiese come quella della Santissima Trinità e le antiche rotte di caccia che dal parco del Boschetto in riva al Sangone portano a Stupinigi testimoniano che la storia ha lasciato segni profondi anche in questo "Nihil locus".

"Eccolo, vedi il campanile, quello rotondo! Sai come l'hanno costruito gli abitanti di **SALASSA**? Tutti avevano dei bellissimi campanili, loro no, ne volevano uno da tirare su in fretta e allora cos'hanno fatto? Hanno preso un pozzo e l'hanno rivoltato in su! Ecco perché è così rotondo! Bello, neh?". Questo era il racconto di mio nonno ogni volta che passavamo in auto nei pressi di Salassa, per salire in valle, a Pont. Ogni volta lo ascoltavo ad occhi sbarrati rivolti a quel campanile, immaginando quando e come quegli uomini avessero rivoltato un pozzo per farne un così bel campanile. Nella realtà, non di campanile si tratta, ma di una torre-porta di 25 metri circa del XIII secolo, cilindrica su base rettangolare, costruita con ciottoli di fiume, esempio unico nel Canavese. Dal suo portale si accede all'antico ricetta, di cui si apprezzano ancora la tipica pianta quadrata e resti delle strutture murarie inglobati in costruzioni successive. Ecco il "torrazzo", forse base di una torre quadrata dell'XI secolo (casaforte), e poco oltre la parrocchiale di San Giovanni Battista, oggi sintesi di elementi architettonici tardoba-



rocchi e neoclassici. Grazie nonno e al tuo racconto, aperto su questi vicoli carichi di fascino e di una lunga storia.

Un saluto da **VALPERGA**! Mi trovo alle pendici di un colle sulla cui sommità il castello pare vigilare sulla bella parrocchiale della Santissima Trinità e il suo alto campanile, distinguibile anche in lontananza dalla piana, sulle stradine e sulle case dell'antico centro, cariche di storia e tradizioni. Non lontano, il famoso Santuario di Belmonte, testimonianza di atavica fede e pregevole arte, iscritto nella lista dei patrimoni dell'umanità dall'Unesco. Il castello e il paese stesso intrecciano le loro con le vicende dell'omonima, storica famiglia nobiliare, che muovendosi nei secoli da qui, con i suoi vari rami discendenti, ha lasciato il segno in borghi, paesi e città, non solo del Canavese: i conti di Valperga, appunto, grandi condottieri, ma anche estimatori della cucina della mia bisnonna, governante per anni al loro servizio che li seguì anche nella "Ville lumière" di inizio '900, la cui ricetta dei "croquì" che deliziava i loro palati è giunta fino a me attraverso le generazioni.

Volete la ricetta? Unite l'avanzo di arrostiti, bolliti e salumi, tritateli in una ciotola e aggiungete besciamella, uova, parmigiano e spezie. Fatene poi dei cilindri e frigeteli.

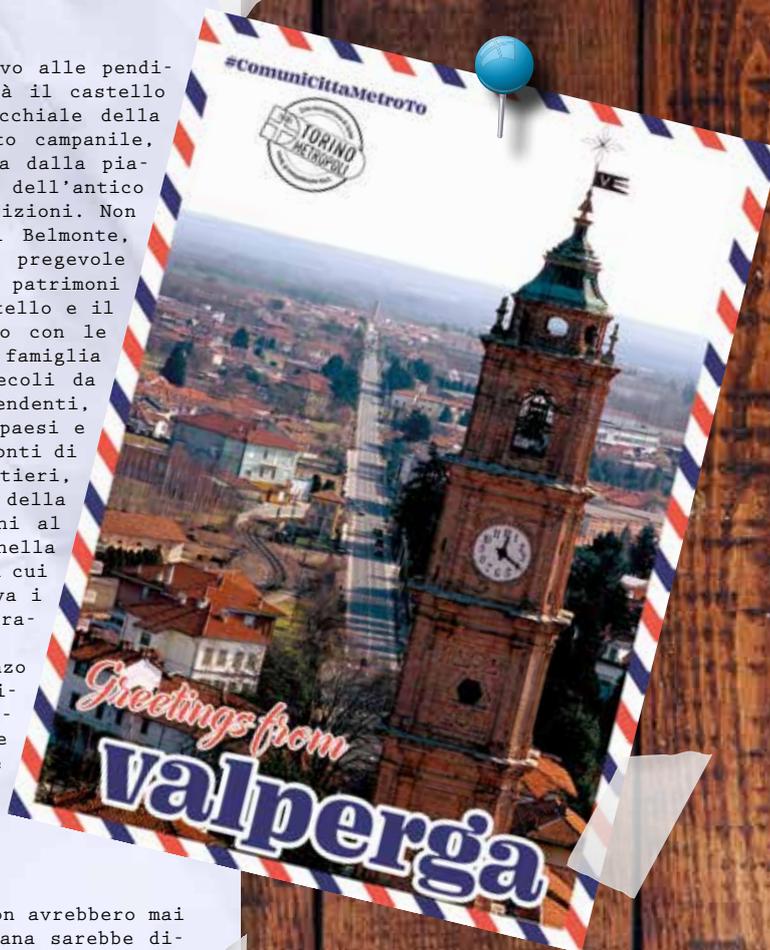
Vi sentirete un po' conti anche voi, neh!

VOLPIANO

Certo i Salassi e i Longobardi non avrebbero mai immaginato che la Selva di Vulpiana sarebbe diventata un centro abitato di gran rilevanza a poca strada da Augusta Taurinorum. Un vorticoso susseguirsi di eventi la trasporta ai nostri giorni: dalla Marca d'Ivrea, al prode cittadino Guglielmo da Volpiano che nei pressi del Mille fonda sulle rive del Malone l'Abbazia di Fruttuaria, dove il primo re d'Italia, Arduino marchese di Ivrea, si ritira in una meditata vita monastica. Una storia ancor lunga e appassionante. Ma ora ci inoltriamo nell'abitato e sostiamo alla chiesa dei SS Pietro e Paolo, la cui prima costruzione si deve al Guglielmo, (sì, ancora lui) nel 962. Viene ricostruita nel 1857, contiene dipinti del Morgari e del Reffo, oltre ad un quadro attribuito alla scuola del Defendente Ferrari, ed ospita anche arredi lignei ed opere di arte barocca.

Per ringraziar la fine della pestilenza del Seicento viene eretta la chiesa di San Rocco e circa un secolo dopo la Chiesa della Confraternita. Pare, ma è ancora in corso uno studio dell'Università di Torino, che sia stata costruita nientemeno che con mattoni prelevati dalle rovine dell'antico castello. Di quest'ultimo si possono ancora percepire solo alcuni tratti di quelle che un tempo dovevano essere fortificazioni e bastioni. L'immagine del castello affiora dalle nebbie del V-VI secolo, ma le prime tracce ufficiali si trovano solo a partire dai primi anni del Mille.

Un assaggio di canestrelli nei locali sparsi tra le vie del paese può essere un modo delizioso per congedarsi da Volpiano.



2020, un anno intenso per il piano integrato territoriale GraiesLab

Due ore di confronto online martedì 1° dicembre per il vasto partenariato del piano integrato territoriale GRAIESLab (Generazioni Rurali Attive Innovanti E Solidali) per fare il punto sull'anno 2020 che - nonostante la pandemia - ha fatto registrare grande impegno e positivi risultati.



Numerose e qualificate le presenze istituzionali con il consigliere metropolitano Dimitri De Vita, il segretario generale di Camera di Commercio di Torino Guido Bolatto, il presidente di Coldiretti Torino Fabrizio Gallati, i presidenti dei Gal Valli del Canavese Luca Bringham e Valli di Lanzo Ceronda

e Casternone Claudio Amateis, il presidente dell'Unità di Comuni Gran Paradiso Mauro Lucianaz e il vicepresidente dello Smaps Berthelemy Piche.

Inoltre tante testimonianze di attori del territorio hanno arricchito il comitato di pilotaggio insieme alla programmazione di quattro videopillole dedicate all'approfondimento dei progetti singoli.



INNOVLAB Nel 2020 i partner hanno lavorato sui territori per contribuire a rendere competitivo e sostenibile il sistema delle micro e piccole imprese locali.

Le parole chiave di Innovalab sono innovazione, trasformazione digitale, imprenditoria digitale nelle micro e piccole imprese dei territori rurali e montani.

Qualche esempio:

- nel settore agroalimentare Coldiretti Torino ha affidato un incarico per realizzare una piattaforma che consenta alle imprese di gestire attraverso tutti i canali digitali la filiera del commercio e del rapporto con l'utente finale;

- Camera di Commercio di Torino, in collaborazione con Fondazione Torino Wireless e Punto Impresa Digitale, ha dato il via a Digital Plus, percorso dedicato alle micro, piccole e medie imprese rurali e di montagna, per fare acquisire nuove competenze digitali utili a migliorare i processi e i risultati operativi dell'azienda;

- uno schema dei servizi cioè un sistema condiviso con le imprese per avviare la dematerializzazione e implementare le tecnologie digitali, è il progetto avviato dalla Communauté des Communes d'Arlysière;

- Il Syndicat mixte de l'Avant Pays Savoyard ha avviato dei percorsi sia collettivi che individuali sul suo territorio rivolti alle aziende per l'innovazione dei modelli di business per la trasformazione digitale delle piccole e medie imprese;

- Coldiretti, in collaborazione con Cna Torino, Università di Pisa, 2I3T- Incubatore Imprese dell'Università di Torino, ha promosso "Territori di valore", una serie di incontri tematici e focus group per pensare all'evoluzione dei sistemi produttivi a partire da nuovi valori eco-



nomici, ambientali e sociali. Ai giovani sono stati dedicati nuovi hackathon:

- InnovlabCamp, coordinato da Piazza dei mestieri, ha offerto ai giovani la possibilità di progettare in modo professionale una nuova idea imprenditoriale;
- Hack4Land, sfida a squadre per elaborare soluzioni innovative sul tema del turismo enogastronomico nel Canavese e nelle Valli di Lanzo.



L'obiettivo di **MOBILAB** è migliorare l'accessibilità del territorio rurale e montano da parte di tutte le categorie di utenti, accompagnando la transizione verso un sistema territoriale domanda-offerta di mobilità per un riequilibrio modale e per la sostenibilità degli spostamenti.



I partner del progetto (Città metropolitana di Torino capofila, Gal Valli di Lanzo Ceronda e Casternone, Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis, Communauté de Communes Coeur de Savoie, Communauté d'Agglomération Arlysère) han-

no lavorato su obiettivi di grandissima attualità abbinando studi e raccolta di dati ad azioni concrete.

Alcuni esempi:

Il Gal Valli di Lanzo Ceronda e Casternone proprio in queste settimane sta iniziando i test nelle scuole medie delle valli su di un escape game, un gioco educativo sulla mobilità, che in accordo con la Città metropolitana di Torino si vorrà poi estendere ad altri istituti dell'area del piano territoriale; particolarmente attiva l'Unité des Communes Valdôtaines Grand-Paradis che pochi giorni fa ha consegnato ufficialmente e reso operativi due veicoli elettrici a Cogne per la sperimentazione della mobilità elettrica nelle aree montane. Durante i mesi estivi ha ripetuto il progetto di ebike sharing per favorire la scoperta delle montagne attraverso le bici elettriche; anche la Communauté d'Agglomération Arlysère ha rea-

lizzato per lo sviluppo di alternative al traffico privato un'azione di mobilità ciclabile tra i poli di fondovalle e la parte più montana del territorio utilizzando e-bike. Si sono concentrati sulle velostazioni per il ricovero sicuro dei mezzi e

ne hanno realizzate alcune nei punti di interscambio.



Il 2020 è stato un anno di intensa attività per **EXPLORLAB**: allestiti tre punti di scoperta del territorio che sono stati - prima che la pandemia bloccasse il turismo - fulcro di progettazione turistica transfrontaliera: dalla riunione sul cibo civile all'evento autunnale del BikingGal a cura del Gal Canavese, passando per il #tourBus che ha unito il Gal Valli di Lanzo Ceronda e Casternone con l'Office du Tourisme di Sain Gervais .

ExplorLab è stato presente alla fiera del turismo montano a Rimini, ma anche a "Una Montagna per tutti", rassegna invernale per la scoperta del patrimonio naturale e culturale del territorio.

Realizzato un nuovo strumento dedicato alla scoperta, alla promozione e alla fruizione turistica: una mappa interattiva online, aggiornata con le risorse turistiche presenti sul territorio "Valli di Lanzo Experience" per dare visibilità e ottimizzare la fruizione di tutte le attrattive turistiche locali. Attivato anche un servizio che comunica quali servizi gli operatori turistici intendono offrire dopo la pandemia con informazioni aggiornate periodicamente.

Realizzato anche lo studio e la produzione di un manuale per l'avvio di un sistema di monitoraggio turistico locale oltre



alla sperimentazione di sistemi di monitoraggio innovativi. Anche l'Unité des Communes valdôtaines Grand-Paradis non si è fermata: un successo la seconda edizione di Modelaine a settembre in Valgrisanche, vallata valdostana fra le più significative per la tradizione artigianale laniera europea, anche per la presenza della pecora autoctona Rosset.

ExplorLab ha contribuito a migliorare anche in Val d'Aosta e in Francia la qualità del sistema turistico territoriale, in una logica di sostenibilità; rafforzate le iniziative sul territorio con eventi turistici, laboratori di educazione ambientale all'aperto per bambini, escursioni in e-bike ed esperienze di scoperta della natura a piedi.

Sono anche stati acquistati ed installati strumenti di monitoraggio turistico innovativi come gli eco-contatori.



SOCIALAB Nel 2020 si è lavorato in particolare sulla crea-

zione di servizi di prossimità. Le parole chiave del progetto sono qualità, sostenibilità e vicinanza dei servizi alla popolazione più fragile. Qualche esempio:

A San Giorgio Canavese ha preso il via il mercato settimanale della terra e della biodiversità, progetto di valorizzazione territoriale e di attivazione della comunità sostenuto da Città metropolitana di Torino e Collettivi Torino che ha anche affidato un incarico per creare una

rete di connessione di cittadini attivi attraverso la creazione di "Alternative food networks" solidali.

È partito il corso di formazione per gli operatori sociali di comunità, figura professionale innovativa per affiancare l'infermiere di comunità. Obiettivo è migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi alla popolazione del territorio del Canavese e delle Valli di Lanzo, con la collaborazione di ASL TO4, dei 4 Consorzi socio assistenziali territoriali e del Corso di laurea in Infermieristica di Ivrea.

Sempre ad Ivrea SocialLab ha aperto una sezione decentrata dell'Ufficio di pubblica tutela della Città metropolitana di Torino con uno sportello nel Tribunale.

La Communauté de Communes de Val Guiers ha organizzato degli incontri online di consultazione per ristrutturare, adattare o modificare le abitazioni e renderle più confortevoli per gli anziani.

c.ga.



Il futuro possibile dei territori montani

Cuore solidale, un'analisi dei bisogni nelle Valli di Susa, del Sangone e nel Pinerolese

La tecnologia, la relazione con la natura, la scuola e l'istruzione, l'invecchiamento, la democrazia: sono alcuni dei temi che hanno dominato "l'idea di futuro" che è emersa dall'analisi dei bisogni condotta con il metodo FuturLab per il Pinerolese e le Valli di Susa e Sangone nell'ambito del progetto europeo Cuore solidale (uno dei quattro progetti del Piter Alte Valli-Cuore delle Alpi), di cui la Città metropolitana di Torino è capofila, e che sono stati presentati in un affollato incontro on line lunedì 30 novembre.

Il FuturLab è un metodo partecipativo che coinvolge attori del territorio e, attraverso tre fasi di interrogazioni e confronti, li induce a immaginare il futuro: in una prima fase, detta di Catarsi, il futuro negativo che non si vorrebbe affrontare, in una seconda fase, detta Utopia, il futuro che si vorrebbe si concretizzasse, mentre la terza fase, detta Transizione, spinge a immaginare soluzioni più concrete per un futuro migliore.

Le tre fasi dell'indagine sono state condotte con gruppi di persone a Bussoleno e Torre Pellice, e il webinar è stato l'occasione per presentare il quadro finale emerso dal lavoro.

Dimitri De Vita, consigliere delegato alla montagna della Città metropolitana di Torino, e Marco Armand Hugon, presidente della Diaconia Valdese, hanno portato i saluti, poi si è entrati nel vivo dell'analisi, con ogni fase commentata con esperti. La sfida che propone il metodo FuturLab, ha fatto notare Vincenza Pellegrino dell'Università di Parma, è che - contrariamente ad altri metodi che spingono a confrontarsi con un futuro probabile - il FuturLab spinge a immaginare un futuro realizzabile. Ne deriva che il risultato dell'indagine presenta aspetti sorprendenti, come ha fatto notare Elena Di Bella, dirigente della Città metropolitana che segue il progetto Cuore solidale: non solo perché le persone interrogate hanno affrontato temi "alti", che riguardano tutti, e non solo le necessità più immediate del loro territorio, ma perché hanno espresso



paure e desideri con cui gli amministratori locali e le buone pratiche dei progetti europei devono confrontarsi. Curiosamente, per esempio, alcuni temi che possono apparire centrali - come quello dell'immigrazione o quello dei trasporti - non sono emersi con particolare forza, mentre altri, come le difficoltà dell'invecchiare viste come "malattia dell'anima" e non solo come problema sociosanitario, o la necessità di una scuola flessibile, vissuta come comunità di apprendimento, hanno dominato la discussione.

Nella parte finale dell'incontro la parola è passata ai sindaci: Bruna Consolini sindaca di Bussoleno, Giovanni Borgarello assessore di Torre Pellice, Ombretta Bertolo sindaca di Almese.

Le conclusioni sono state tratte da Marco Bussoni, presidente nazionale Uncem, che si è complimentato per la capacità del progetto Cuore solidale di calarsi sul territorio e ha constatato la vivacità dei Comuni montani, invitando a riportarli al centro delle politiche metropolitane e nazionali. Un invito a cui si è unito il consigliere delegato della Città metropolitana Dimitri De Vita, facendo notare che il territorio montano ha avuto più attenzioni a livello di Unione europea che a livello di governo nazionale.

Alessandra Vindrola

Il progetto MISTA: recupero delle aree produttive dismesse

Sta per concludersi MISTA-Metropolitan Industrial Strategy Targeted Analysis, il progetto, finanziato da Espon, al quale la Città metropolitana di Torino partecipa in qualità di stakeholder insieme alla Città di Vienna, che è capofila, alle Città di Berlino, Oslo e Varsavia, alla Regione di pianificazione di Riga e alla Regione di Verband Stoccarda.

Il progetto, nato per supportare ed analizzare le dinamiche di localizzazione delle attività produttive e per condividere buone pratiche e possibili soluzioni da applicare alla pianificazione territoriale e allo sviluppo economico metropolitano, nei giorni scorsi, con un appuntamento online, ha messo in luce un quadro generale con vari punti di contatto, sebbene declinato nelle specificità dei singoli territori, quadri legislativi e pianificatori.

Il primo aspetto evidenziato dallo studio è che le regioni metropolitane, compresa la Città metropolitana di Torino, rimangono, nonostante la crisi, dei contesti privilegiati per l'industria moderna: alla grande manifattura del passato si affianca oggi una crescente domanda di produzioni customizzate su piccola scala nei centri urbani, anche in conseguenza di un avanzamento delle attività legate all'economia circolare e di public goods a livello locale.



L'automotive si conferma come specializzazione storica di Torino, ma anche come suo punto di forza per il futuro. Sono in crescita la logistica, i mezzi di trasporto, i prodotti alimentari.



I risultati emersi al termine della giornata prospettano una visione per il futuro cautamente ottimistica circa la possibilità di un ulteriore sviluppo dell'industria sul nostro territorio.

Fondamentale il contributo degli stakeholder locali: la Regione Piemonte, la Città di Torino, il Politecnico di Torino, la Fondazione Links, il Gruppo Lavazza e la CGIL hanno arricchito la discussione e partecipato attivamente ai vari focus proposti dal gruppo scientifico guidato dal Politecnico di Milano.

La Città metropolitana di Torino ha affrontato il tema della governance territoriale, del complesso rapporto fra le strategie messe in atto dai diversi livelli istituzionali e i relativi numerosi e complessi strumenti di pianificazione territoriale. Al termine della discussione sono apparsi chiari alcuni aspetti: il recupero a nuova vita delle aree produttive dismesse così come la necessità di individuare nuove forme di incentivo al loro utilizzo sono una priorità.

Dal confronto è emerso inoltre che le zone omogenee, così come gli ambiti di integrazione territoriale regionali, sono validi strumenti di supporto al dialogo e all'analisi dei bisogni, seppur debbano essere rafforzati, e la Città metropolitana si conferma essere il livello appropriato per mettere a sistema le progettualità sovralocale e in particolare quelle "di confine" tra le diverse zone e municipalità, mediando eventuali conflitti e agevolando il superamento dei nodi procedurali che spesso rallentano le trasformazioni più significative per l'intero territorio metropolitano.

Anna Randone

Diga del Moncenisio: esercitazione per testare il piano di emergenza

Nell'ambito del progetto Alcotra Resba

Fra le attività rilevanti di Resba (RESilienza sugli SBarramenti) - il progetto Alcotra, dedicato alla conoscenza dei rischi legati alla presenza delle dighe sui territori alpini e a migliorare la prevenzione, la comunicazione e la gestione della sicurezza



dei territori a valle degli sbarramenti - riveste fondamentale importanza l'esercitazione di protezione civile che si è svolta il 30 novembre, per testare il piano di emergenza della diga del Moncenisio.

La diga idroelettrica del Moncenisio è la più importante del territorio della Città metropolitana e ha caratteristiche uniche nel territorio transfrontaliero, a cominciare dalle dimensioni (più di 300 milioni di metri cubi d'acqua). È il sesto sbar-

ramento più grande in Francia. Si situa interamente in territorio francese, a un'altitudine poco al di sotto dei 2000 metri, ma gli effetti principali di una possibile rottura dello sbarramento si riverserebbero quasi esclusivamente sul territorio densamente abitato della Città metropolitana di Torino, in Italia.

Del progetto fanno parte Regione autonoma Valle d'Aosta, come capofila e come partner, Regione Piemonte, Institut national de recherche en sciences et technologies pour l'environnement et l'agriculture (Irstea), Politecnico di Torino, Città metropolitana di Torino, Direction Régionale de l'Environnement, de l'aménagement et du logement Rhône-Alpes (Dreal), Préfecture de la Savoie, Enel s.p.a.

L'esercitazione, a cui ha preso parte la Protezione civile della Città metropolitana di Torino, ha verificato le modalità di comunicazione delle allerte previste dal Piano di emergenza della diga: avrebbe dovuto svolgersi anche sul territorio, ma a causa del Covid-19 è stata effettuata solo per posti di comando.

L'esercitazione è l'ultima attività del progetto Resba, che con il mese di dicembre è giunto a conclusione: giovedì 3 e venerdì 4 dicembre si è svolto l'evento conclusivo, un webinar fitto di relazioni e interventi su tutti gli studi e le sperimentazioni messi in campo dagli enti e dagli stakeholder che vi hanno preso parte.

a.vi.



Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia



PER SAPERNE DI PIÙ:

WWW.CITTAMETROPOLITANA.TORINO.IT/CMS/PROTEZIONE-CIVILE/SPECIALE-PROGETTO-ALCOTRA/SPECIALE-PROGETTO-ALCOTRA

Adattarsi al cambiamento climatico: si è concluso Artaclim

Artaclim, il progetto transfrontaliero Alcotra all'interno del quale Città metropolitana di Torino è partner pubblico, ha concluso le sue attività di ricerca-azione, durate poco più di 3 anni, con un evento il 25 novembre, in cui i partner francesi e italiani (Città metropolitana, Politecnico di Torino Dist, Isbee Italia e Seacoop srl) hanno incontrato, da remoto, gli stakeholder, illustrato i risultati raggiunti e raccolto osservazioni, reazioni e spunti di riflessione per il futuro.

L'obiettivo principale di Artaclim è l'introduzione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito della programmazione e pianificazione territoriale delle amministrazioni pubbliche. Per questa ragione i risultati del progetto assumono particolare significato per la Città metropolitana di Torino, che si appresta a predisporre il nuovo Piano territoriale generale metropolitano, dove l'attenzione ai temi del cambiamento climatico e alle strategie e azioni mirate a contenere e mitigare le conseguenze dello stesso sui territori, in particolare quelli montani, ma anche collinari e di pianura, diviene centrale.

La riunione conclusiva di Artaclim, condotta da Agate-Agence alpine des territoires, capofila del progetto, è iniziata con l'intervento di Valérie Masson-Delmott, paleoclimatologa, che



ha illustrato le cause e le conseguenze dell'attuale disequilibrio nel bilancio energetico sulla terra, soffermandosi sugli scenari futuri che gli attuali strumenti di previsione possono darci. Il surplus di calore (surriscaldamento), se non si invertirà il trend, potrebbe portare nel 2050 o nel 2100 a notevoli variazioni climatiche e rischi connessi.



Nel corso della mattinata è seguita una tavola rotonda nella quale gli amministratori pubblici degli enti locali interessati al progetto, e i loro collaboratori tecnici, hanno presentato le caratteristiche del loro territorio e si sono confrontati sui principali punti di successo e sugli ostacoli rilevati nell'attuazione delle strategie di adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono intervenuti Yannick Trebuchet per i Comuni dell'Haute Chablais e Philippe Gamen per i Comuni e per il parco naturale

del Bauges, due aree montane nel territorio della Savoia. Entrambi hanno sottolineato che un punto di forza di Artaclim è stato quello di stimolare occasioni di confronto tra gli amministratori, non solo sul tema del clima, ma più in generale per la costruzione di politiche comuni su temi di carattere sovralocale. Per parte italiana è intervenuto il consigliere delegato metropolitano Dimitri De Vita illustrando la realtà della Città metropolitana di Torino, con un territorio che per oltre il 50% è montano,

dove è sempre più evidente una tendenza allo spostamento dei cittadini dal capoluogo verso i Comuni della prima o seconda cintura, alla ricerca di condizioni di vita più sostenibili. Ha inoltre evidenziato la necessità di meglio dotare di servizi e infrastrutture, anche digitali, le aree più periferiche per favorire il ripopolamento, ma al contempo recuperando il costruito in disuso ed evitando un ulteriore consumo di suolo.

A lato, la responsabile del progetto per conto della Città me-

tropolitana Irene Mortari ha precisato come gli studi si siano concentrati sulla Zona omogenea del Pinerolese, un territorio per due terzi montano, che si estende fino al confine con la Francia.

I Comuni della Zona pilota sono stati coinvolti in tutte le fasi del progetto e hanno partecipato attivamente, insieme ai tecnici ed esperti di Regione, Arpa, Città metropolitana di Torino e ai loro stakeholder, alla redazione del quadro della conoscenza di partenza e degli studi di vulnerabilità, alla definizione del set di indicatori per l'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché alla definizione delle strategie di adattamento per gli strumenti di pianificazione locali e di area vasta.

Alla tavola rotonda è seguita l'analisi del sociologo Stefan Labranche che ha evidenziato come la problematica del cambiamento climatico, con le sue pessime previsioni per il futuro, possa spaventare chi poi deve operare concretamente sul territorio. Ciò non deve essere un freno, ma uno stimolo a sperimentare soluzioni nuove.

Tra i risultati del progetto, tre software tra loro complementari, finalizzati a supportare i processi decisionali e di pianificazione e a rafforzare la conoscenza e sensibilità dei cittadini



nei confronti delle conseguenze dei cambiamenti climatici.

"L'Assistant" è una piattaforma personalizzabile per la gestione e la visualizzazione degli indicatori di adattamento territoriale; "ClimeApp" si concentra sulla valutazione dei rischi, mentre "RT-Tool" (Resilient Territories Tool) è una piattaforma a supporto dei processi di pianificazione territoriale e urbanistica basata sul sistema di indicatori Artacim.

I software saranno resi disponibili per tutti coloro che vorranno farne uso, con l'avvertenza

più volte sottolineata che come tutti gli strumenti di simulazione vanno utilizzati con grande accortezza e consapevolezza della variabilità dei risultati in funzione della specificità dei casi ai quali sono applicati e soprattutto alla bontà, completezza ed attendibilità dei dati di input.

In conclusione Luca Mercalli, giornalista e presidente della Società italiana di meteorologia, ha portato la testimonianza della sua scelta di vita di andare a vivere in montagna, e le fasi di ristrutturazione di un complesso edilizio in prossimità del comune di Oulx, ristrutturato con il ricorso alle più recenti tecnologie e materiali per ottimizzare l'efficienza energetica e contribuire a migliorare la resilienza dei territori e delle popolazioni.

a.vi.



Il Tavolo qualità dell'aria per evitare le sanzioni dell'UE

Si è riunito nel pomeriggio di venerdì 27 novembre il Tavolo di coordinamento sulla qualità dell'aria, convocato dalla consigliera all'Ambiente della Città metropolitana di Torino Barbara Azzarà. Erano presenti, oltre all'assessore della Regione Piemonte Matteo Marnati, una rappresentanza di sindaci e assessori dei Comuni dell'area metropolitana, compreso il capoluogo, ed i rappresentanti di Arpa Piemonte, Anci e Agenzia per la Mobilità piemontese.

Nel corso dei lavori sono state affrontate le conseguenze della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea all'Italia in quanto i valori limite applicabili alle concentrazioni di particelle PM10 sono stati superati in maniera sistematica e continuata tra il 2008 e il 2017.

Per quanto concerne il PM10, una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia è stata avviata nel giugno del 2016, con l'invio di una lettera di messa in mora, per non aver rispettato, in primis tra il 2008 e il 2012, in diverse zone ed agglomerati, i valori limite giornalieri (50µ/m³ da non superare più di 35 volte in un anno) e annuali (40 µ/m³) stabiliti dalla direttiva 2008/50/CE relativa proprio alla qualità dell'aria. Il 27 aprile del 2017 è stato notificato un parere motivato nei confronti dell'Italia, concretizzando la procedura con un deferimento

alla Corte di Giustizia Europea. Lo scorso 10 novembre la Corte ha emesso la sentenza di condanna proprio per il superamento dei valori limite di PM10 riferendosi a ben 3 Zone di qualità dell'aria piemontesi, l'agglomerato di Torino oltre ad aree di collina e pianura.

In particolare la sentenza ha accertato che il nostro Paese "è venuto meno agli obblighi imposti avendo superato in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017, i valori limite giornalieri (e annuali) fissati per le particelle PM10, superamento che oltretutto è tuttora in corso". Sempre secondo la sentenza non sarebbero state adottate "misure appropriate per garantire il rispetto dei valori limite fissati per il PM10 in tutte tali zone, e piani per la qualità dell'aria che prevedano misure affinché il periodo di superamento dei valori limite sia il più breve possibile". È uno stato di fatto che consentirà alla Commissione di avviare un costante monitoraggio sulla capacità dell'Italia di dare puntuale attuazione alla sentenza della Corte di giustizia e, se del caso, di aggravare il procedimento con una messa in mora.

Sull'argomento si sono già svolti incontri tra le Regioni del Bacino padano, durante i quali è emersa la necessità di agire nel più breve tempo possibile per definire misure che possano evitare l'applicazione delle

sanzioni. Queste ultime, è stato precisato, si potranno riflettere nella minore erogazione di fondi al nostro Paese, e di conseguenza sui vari territori. Occorre dunque un cambio di passo, l'adozione di iniziative condizionate da presentare al Ministero dell'Ambiente presso il quale si svolgerà un incontro il prossimo 2 dicembre.



"È una fase che vedrà il nostro Tavolo sulla qualità dell'aria come parte attiva" ha commentato la consigliera Azzarà alla fine dell'incontro. "Dobbiamo far sapere anche ai nostri cittadini che le conseguenze di una situazione del genere, l'applicazione delle sanzioni, e parliamo di milioni di euro, ricadrebbe sull'intera collettività. Serve dunque un lavoro di concertazione con il territorio per arrivare ad un progetto comune anche per evitare che le stesse sanzioni rendano vani tutti gli sforzi attuati in questi ultimi anni nel campo ambientale e in particolare sulla qualità dell'aria che respiriamo".

Carlo Prandi

Uno spazzino digitale elimina i rifiuti del web

Presentato alla Settimana per la riduzione dei rifiuti dall'Università di Torino

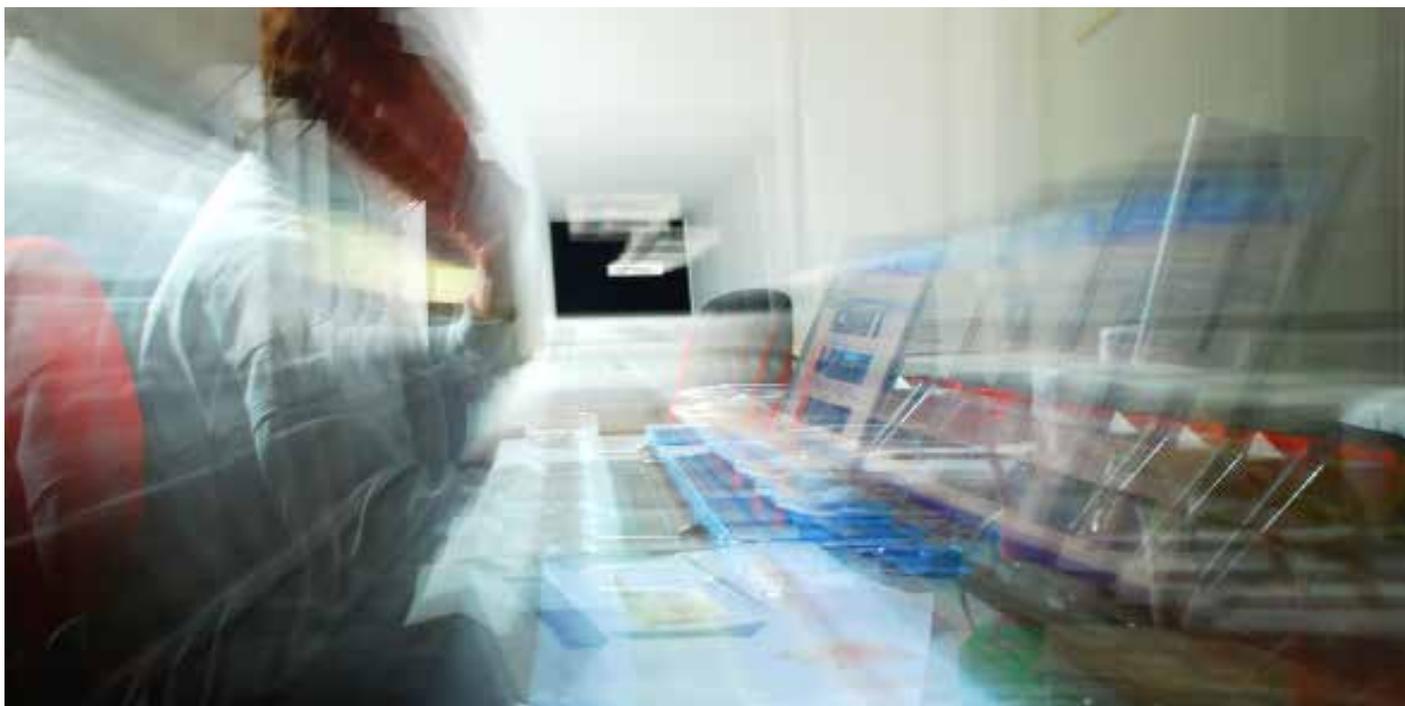
Durante la recentissima edizione della SERR, la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, che si è svolta dal 21 al 29 novembre, si è parlato in particolare dei cosiddetti rifiuti invisibili, tutti quei rifiuti, che il consumatore finale non vede, che vengono generati durante la produzione di beni. In tutta Italia sono state circa 3500 le azioni registrate in quest'edizione dell'evento che nel nostro Paese è coordinato da AICA, Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale, e promosso da un Comitato composto da Città metropolitana di Torino, CNI-Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco come invitato permanente, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, Utilitalia,

ANCI, Legambiente, Regione Sicilia, e con il supporto tecnico di E.R.I.C.A. Soc. Coop.

Tra le varie proposte contro i rifiuti invisibili (per capirci riportiamo questo esempio: per produrre un paio di jeans del valore di pochi euro vengono prodotti oltre 23 chilogrammi di rifiuti, senza contare l'impatto sulla qualità dell'aria ed il consumo idrico) ha avuto rilevanza quella presentata dall'Università di Torino che, attraverso il suo team UniToGO, ha partecipato con l'evento "Spazzino digitale. Un byte alla volta contro i rifiuti invisibili". Durante tutta la durata della SERR infatti il team ha inviato alla comunità universitaria informazioni e consigli utili per liberare i propri device dai più noti rifiuti invisibili, quelli prodotti dal Web e non solo. "An-

che se percepito come immateriale" è stato spiegato "Internet è dotato di una struttura fisica (reti di cavi, data center, server) che consuma energia e genera emissioni di CO₂. Pensiamo ad esempio che l'industria della comunicazione e della tecnologia dell'informazione produce ogni anno oltre 830 milioni di tonnellate di anidride carbonica, circa il 2 per cento delle emissioni globali di CO₂". Per provare a ridurre l'impatto generato ogni giorno dal nostro consumo di digitale, UniToGO ha stilato un elenco di consigli da mettere in pratica: evitare ricerche on line inutili, gestire le caselle e-mail (eliminando tutto quello che non serve), spegnere sempre il computer scollegando il caricabatteria, cancellare dallo smartphone le app che non si utilizzano.

c.pr.



Carta e cartone, cosa buttare nel cassonetto?

Un piccolo ripasso anche in vista dell'arrivo dei pacchi natalizi

Come ormai tutti, o quasi, sappiamo, la carta non è solo un rifiuto, ma è da considerarsi una vera e propria ricchezza per l'ambiente. È composta principalmente di cellulosa ed il suo riciclo permette di abbattere meno alberi e consumare meno acqua.

Ricordiamo che per produrre una tonnellata di carta sono necessari circa 15 alberi, più di 400 mila litri di acqua, senza contare il notevole consumo di elettricità. Queste cifre si riducono nel caso del processo di riciclo, portando quasi a zero il numero di alberi abbattuti.

Ecco perché dobbiamo contribuire come consumatori a migliorare la raccolta della carta e quindi il riciclaggio. Come agire correttamente sul fronte di carta e cartone? Proviamo a riassumere le regole principali: carta e cartone da riciclare vanno ovviamente depositati all'interno degli appositi contenitori; gli imballaggi che presentano residui di cibo non devono rientrare nella raccolta differenziata di carta e cartone; gli scontrini non vanno gettati con la carta, sono realizzati con carte termiche che generano problemi durante le fasi di riciclo; la carta oleata, come quella utilizzata di solito per incartare formaggi e salumi, non è riciclabile; anche i fazzoletti di carta non vanno nella raccolta differenziata come pure la car-



ta sporca di sostanze velenose, vernici o solventi; i punti metallici o i nastri adesivi vanno sempre separati dalla carta. Per completare bene la nostra operazione di smaltimento è bene che scatole e scatoloni siano possibilmente compressi per ridurne il volume.

E come la mettiamo con l'annoso problema della carta o del cartone da pizza? Qui occorre fare una distinzione. Può essere gettato nel contenitore di

carta e cartone solo se è completamente privo di residui di cibo. Nel caso in cui risulti unto deve essere conferito nel contenitore dell'umido o indifferenziato, a seconda di quanto stabilito dal proprio Comune o Consorzio. I regolamenti infatti possono variare da zona a zona e sarebbe cosa utile informarsi presso i propri gestori della raccolta rifiuti.

c.pr.

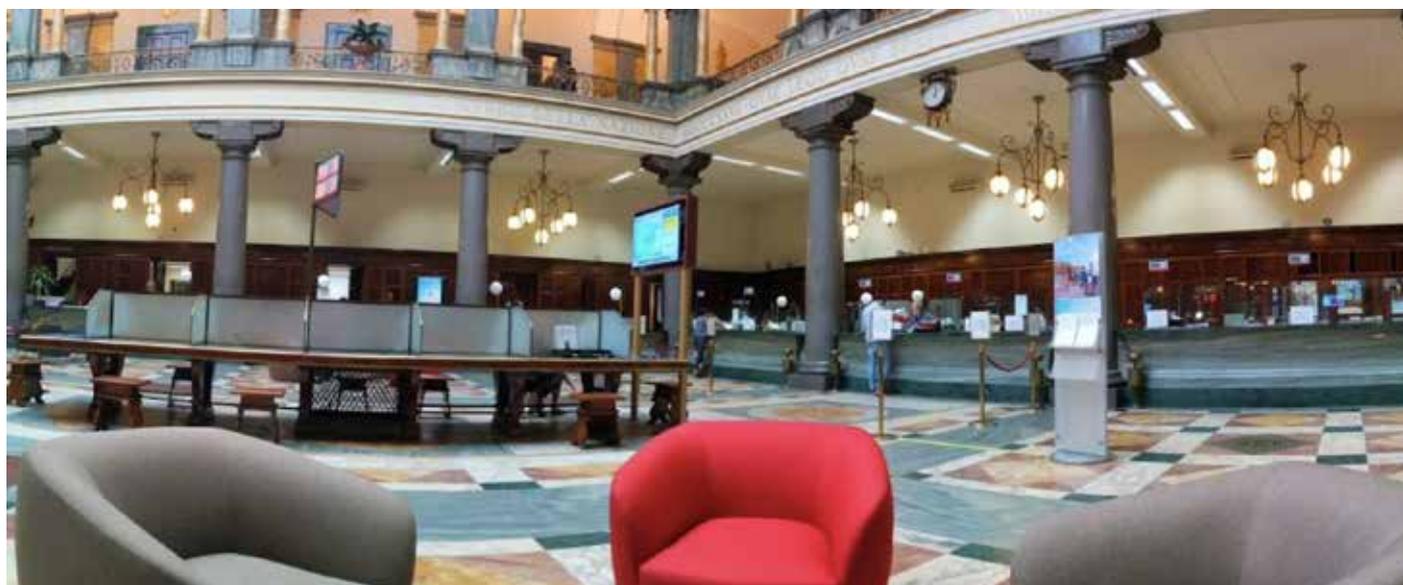
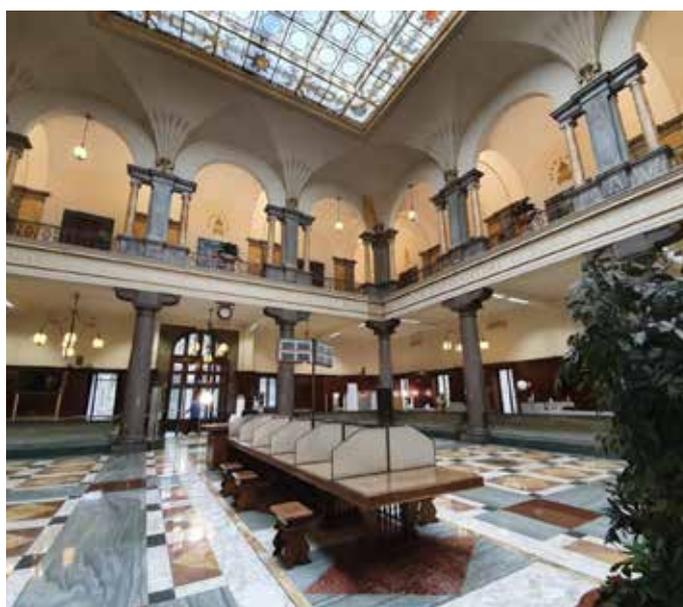
Affidato il servizio di tesoreria della Città metropolitana per gli anni 2021-2025

In data 15 ottobre 2020 si sono concluse le operazioni di gara, iniziate nello scorso mese di agosto, relative alla procedura per l'affidamento della "Gestione del Servizio di Tesoreria della Città metropolitana di Torino per gli anni 2021-2025".

La migliore e unica offerta pervenuta è stata presentata dall'operatore economico UniCredit s.p.a., ottenendo un punteggio complessivo di 92/100, il valore economico offerto è stato di euro 62.000 annui, oltre euro 25.000 annui per il servizio complementare di "Gestione potenziale del nodo PA quale partner tecnologico", che determina un importo contrattuale netto quinquennale pari a euro 435.000.

Attestato l'esito positivo delle operazioni di controllo sul possesso dei requisiti dichiarati e offerti in sede di gara, inclusi i requisiti economico-finanziari, è stato adottato formalmente il provvedimento di aggiudicazione nei confronti dell'operatore economico UniCredit s.p.a.; la Direzione centrale unica appalti e contratti provvederà entro i termini di legge alle comunicazioni necessarie e alla stipula del contratto.

Andrea Murru



Insediato il nuovo Consiglio di amministrazione di 5T

Si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione di 5T Srl, che rimarrà in carica per i prossimi tre anni.

Il nuovo presidente della società, nominato all'unanimità, è Enzo Amich di Casale Monferrato, indicato dalla Regione Piemonte.

La Città metropolitana di Torino ha indicato come consigliere Fabio Figus, mentre il Comune di Torino ha indicato Barbara Musti.

5T Srl è una società in house a totale parteci-

pazione pubblica che opera per conto dei suoi soci Città di Torino, Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino.

Si occupa di Intelligent Transport Systems (ITS), con l'obiettivo di migliorare la mobilità individuale e collettiva e, in oltre 25 anni di attività, ha progettato, realizzato e attualmente gestisce sistemi e servizi per la mobilità a Torino e in Piemonte.

c.ga.



A Scuola di OPENCoesione

OPEN DATA, DATA JOURNALISM, MONITORAGGIO CIVICO
E POLITICHE DI COESIONE NELLE SCUOLE ITALIANE

#ASOC2021 SI PARTE!!

Incontriamo LE SCUOLE

Intervengono
Alba Garavet *EUROPE DIRECT TORINO*
Gianmarco Guazzo *Team ASOC*
Celeste Satta *Digital Communication Strategist DCPS*

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE ORE 15 | 17

AULA VIRTUALE
[HTTPS://MEET.GOOGLE.COM/PCO-ZARG-OFX](https://meet.google.com/PCO-ZARG-OFX)



A Scuola di **OpenCoesione** è un percorso innovativo di didattica interdisciplinare rivolto alle scuole secondarie superiori.

Promuove **principi di cittadinanza consapevole**, attraverso attività di monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici e l'impiego di tecnologie di informazione e comunicazione a partire dai **dati aperti (open data)** pubblicati sul portale **OpenCoesione**.

SCUOLE: una rete di docenti e studenti in tutta Italia. **Le scuole del Piemonte selezionate sono:**

IIS Bobbio Carignano
Liceo Volta Torino
ITIS Grass, Torino
ITIS Avogadro Torino

RETE EUROPE DIRECT: i centri della rete territoriale di informazione della **Commissione europea** sono impegnati nel ruolo di facilitatori.



INFO E CONTATTI:
EUROPE DIRECT TORINO
infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

Il territorio coinvolto nella progettazione del PUMS

Venerdì 27 novembre la Città metropolitana di Torino ha organizzato online un incontro con le Zone omogenee per avviare con il territorio la progettazione partecipata del PUMS, il Piano urbano della mobilità sostenibile, raccogliendo le proposte di azioni da realizzare all'interno di uno strumento di pianificazione strategica previsto a livello nazionale da un decreto del 2017. La Città metropolitana è l'ente competente per la redazione e approvazione del PUMS, che deve essere predisposto in un orizzonte temporale decennale e aggiornato con cadenza almeno quinquennale. Ovviamente, il Piano deve essere coerente con la pianificazione territoriale e perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

L'iter di elaborazione del PUMS si sviluppa attraverso fasi che prevedono la realizzazione di un percorso partecipativo, volto a garantire il coinvolgimento degli stakeholder e delle comunità che vivono e lavorano nelle diverse Zone omogenee in cui è suddiviso il territorio metropolitano.

Al termine del percorso, il PUMS sarà adottato dalla sindaca metropolitana Chiara Appendino entro il prossimo mese di marzo e sottoposto all'approvazione del Consiglio metropolitano. Il Piano viene redatto acqui-

sendo le conoscenze delle diverse discipline che regolano il governo del territorio e coinvolgendo i diversi attori istituzionali interessati. Un punto di partenza per l'elaborazione è il quadro conoscitivo dello stato di fatto dell'area metropolitana, delle sue caratteristiche orografiche, urbanistiche, socio-economiche e di strutturazione della rete infrastrutturale e trasportistica. La definizione del quadro conoscitivo viene conclusa con una analisi

di tipo SWOT, finalizzata ad individuare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce.

Il percorso partecipativo prende avvio con la costruzione del quadro conoscitivo e l'individuazione delle principali criticità evidenziate da cittadini e portatori di interesse coinvolti nella definizione degli obiettivi del Piano. L'individuazione degli obiettivi consente di delineare la loro gerarchia, ma anche le strategie e le azioni propedeutiche alla costruzione partecipata dello scenario di Piano.

A partire dal quadro conoscitivo e dall'individuazione degli



LE PRIORITÀ SEGNALATE DAI PARTECIPANTI ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Tra i soggetti che hanno partecipato all'incontro volto alla progettazione partecipata del PUMS è stato effettuato un sondaggio online, per capire quali sono le esigenze più sentite nei territori delle 11 Zone omogenee. I soggetti che hanno risposto alle domande del sondaggio sono perlopiù rappresentanti di pubbliche amministrazioni, il 59% del totale; ma non mancano imprenditori, rappresentanti di associazioni di categoria e Onlus, rappresentanti del mondo accademico. Le Zone della cintura di Torino e quelle delle aree esterne montane e rurali rappresentano il 69% del totale dei partecipanti al sondaggio. Le politiche considerate come prioritarie sono quelle che puntano al miglioramento delle infrastrutture sostenibili e contemporaneamente ad incentivare l'intermodalità, scelte dal 72% dei partecipanti al sondaggio. Il 53% degli intervistati ritiene che occorra ripensare le città, avvicinando i servizi ai cittadini, secondo il principio della "città a 15 minuti". Non mancano però coloro che sottolineano come sia necessario potenziare il mobility management e incentivare lo smart working. Per il 30% dei partecipanti al sondaggio l'intermodalità dovrebbe essere agevolata modificando o introducendo politiche tariffarie integrate. Ma il mix di azioni deve prevedere anche la promozione e l'educazione alla mobilità pedonale e ciclabile verso scuole e luoghi di lavoro, così come una riprogettazione degli spazi urbani che avvicini i servizi alla popolazione. L'intermodalità necessita di adeguate infrastrutture: lo ha segnalato il 30% degli intervistati. Tra le priorità vi sono anche lo sviluppo della mobilità ciclabile comunale e intercomunale, il miglioramento dell'accessibilità al trasporto pubblico locale su strada e il potenziamento dell'offerta di quello ferroviario.

m.fa.



obiettivi, si definiscono, anche attraverso il percorso partecipativo, le strategie e le azioni che costituiscono il punto di partenza per la costruzione degli scenari alternativi di Piano. L'adozione con atto della Sindaca metropolitana dà anche avvio alla procedura di valutazione ambientale strategica, mentre la successiva approvazione da parte del Consiglio metropolitano dà avvio alla fase di progettazione e realizzazione degli interventi e permette di ampliare le opportunità di accesso ai finanziamenti per il trasporto.

Nell'ambito della redazione del PUMS e successivamente alla definizione dello scenario di Piano, devono essere definite le attività di monitoraggio obbligatorio da avviare a seguito dell'approvazione.



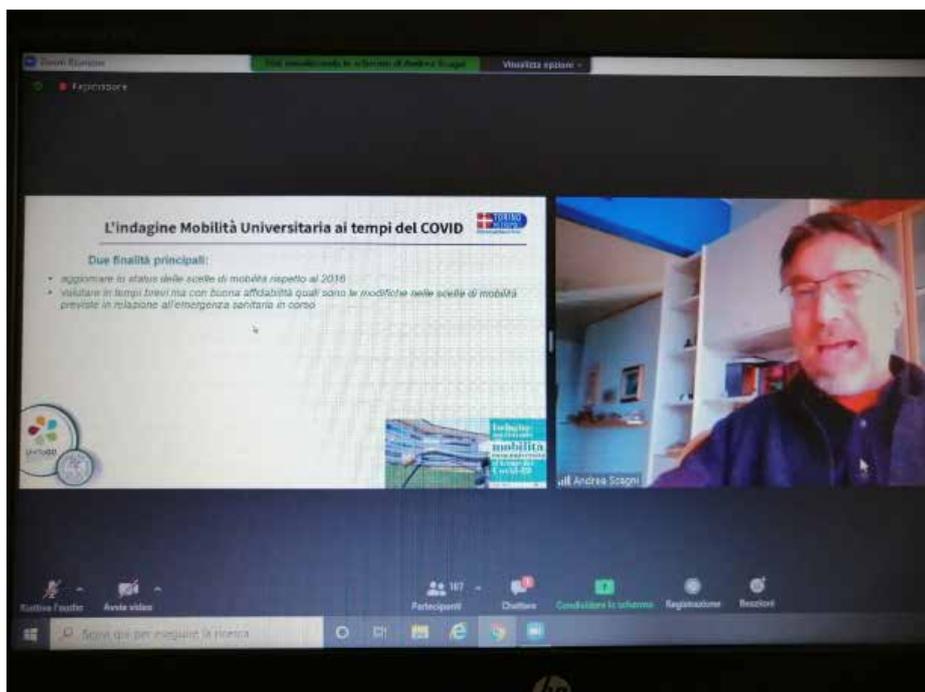
LE ESIGENZE SEGNALATE DALLE ZONE OMOGENEE

Il 27 novembre il confronto nei tavoli dedicati alle singole Zone omogenee è sceso nel dettaglio delle criticità vissute e segnalate dai cittadini, dagli amministratori locali e dai rappresentanti di associazioni e gruppi interessati al tema.

Il gruppo dedicato alla Zona omogenea 1 "Torino città" è stato moderato dall'architetto Alessandro Mazzotta, uno dei componenti del comitato scientifico per la redazione del PUMS: il gruppo di lavoro rivolto al capoluogo ha in parte risentito della mancanza di un ruolo della Città metropolitana nell'intervenire sulla programmazione in capo al Comune di Torino. La sfida del PUMS - come è stato ripetuto - è quella di rivedere gli spazi della mobilità esistenti, accogliendo le nuove richieste di mobilità con particolare riferimento alle nuove tecnologie: il riferimento all'uso e alla regolamentazione dei monopattini elettrici è stato

centrale, così come il tema delle piste ciclabili.

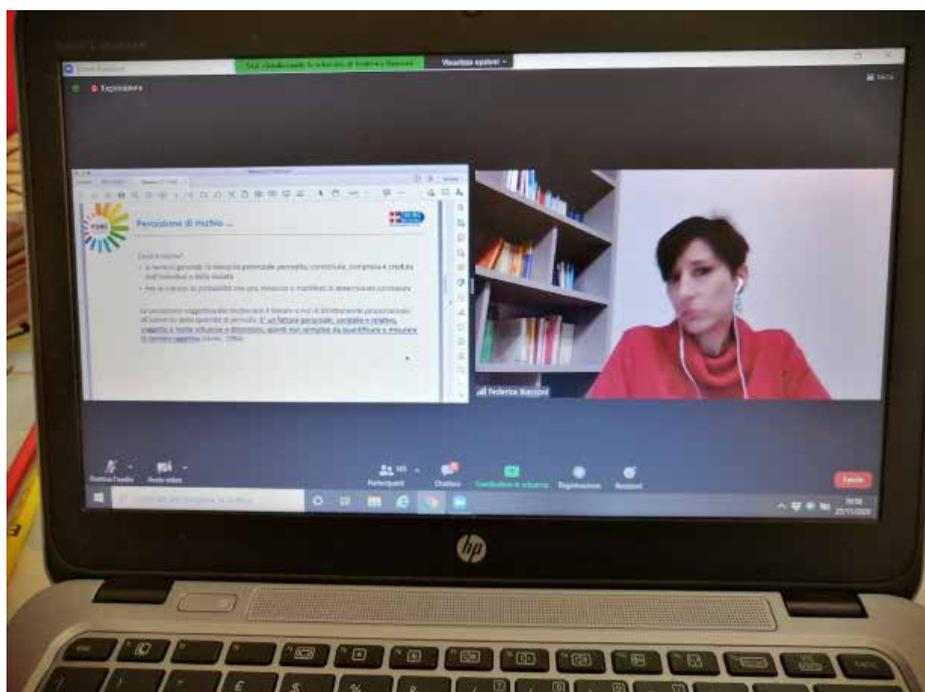
A livello di Zona omogenea 3 Torino Sud, il sindaco di Nichelino, Giampiero Tolardo, ha sottolineato l'esigenza di potenziare il trasporto pubblico locale e di prolungare la linea tranviaria 4 sino a Stupinigi, per valorizzare turisticamente la Palazzina di Caccia. Anche le zone 30, la viabilità ciclabile e i parcheggi intermodali sono tra le priorità segnalate dagli amministratori locali, come Ivan Marusich, sindaco di Volvera e portavoce della Zona omogenea 3. Secondo Marusich, la penalizzazione del trasporto privato e le limitazioni alla circolazione dei veicoli più inquinanti devono andare di pari passo con un servizio pubblico più efficiente e capillare. Antimo De Ruosi, assessore ai trasporti, viabilità e digitalizzazione del Comune di Nichelino, ha toccato i temi delle infrastrutture digitali e delle piattaforme di e-commerce locali, che potrebbero diminuire l'esigenza di mobilità garantendo l'estensione dello smart working e la tutela del commercio di prossimità. Ma ha anche citato tra le azioni che potrebbero migliorare il sistema della mobilità l'interramento di un tratto della ferrovia Torino-Pinerolo, la promozione del car sharing e l'adozione di biciplan per il sostegno alla mobilità ciclabile. Gianfranco Fiora, assessore all'urbanistica e allo sviluppo del territorio del Comune di Orbassano, ha toccato il tema dell'importanza della stazione delle linea ferroviaria SFM5 in prossimità dell'ospedale San



La Città metropolitana di Torino per analizzare gli impatti della pandemia da Covid-19 sulle scelte di mobilità ha attivato una collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Unità di Ricerca in Psicologia del Traffico.

I cittadini possono contribuire agli esiti della ricerca partecipando al sondaggio "Viaggiare ai tempi del Covid-19", disponibile al seguente link: https://unicatt.eu.qualtrics.com/jfe/form/SV_6kVfpXKF5trLQjP

La ricerca si svilupperà in parallelo nelle città di Milano e Brescia in Italia e nelle tre principali città della Svezia (Göteborg, Stoccolma e Malmö).



Luigi. Ha anche fatto presente che la mobilità ciclabile potrebbe essere incentivata consentendo il trasporto delle biciclette su treni e autobus. Comune a diversi amministratori locali è poi la sottolineatura dell'esigenza di rivedere le tariffe del trasporto locale e l'impostazione degli abbonamenti nelle aree integrate con il sistema GTT. Articolate sono le esigenze dei territori più distanti dalla prima cintura del territorio metropolitano. Ne è un esempio la Zona omogenea 9 che raccoglie i 58 Comuni dell'Eporediese, dove realtà industriali di importanti dimensioni come Ivrea sono insieme a Comuni piccoli e piccolissimi, situati in territori montani e rurali con poche risorse e pochi mezzi di comunicazione. L'esigenza pressante è quella di poter disporre di un parco mezzi rinnovato e di migliori servizi di trasporto pubblico che permettano di accedere con facilità alle strutture pubbliche come le scuole e i servizi sanitari, potenziando anche, specie per i Comuni più grandi, il sistema di trasporti alternativo e ampliando le reti ciclabili, come ha fatto notare il viceportavoce Luigi Sergio Ricca, sindaco di Bollengo. I problemi di una zona come quella dell'Eporediese devono però essere affrontati in una scala territorialmente più vasta che rafforzi la rete di interconnessioni, ha sottolineato Andrea Ardisson, vicepresidente di Confindustria Canavese.

*Michele Fassinotti
Carla Gatti
Alessandra Vindrola*

Una tenda per gli abbracci alla Residenza Anna Maria di Ivrea

La Città metropolitana preoccupata per la situazione delle RSA

Una tenda per gli abbracci, una struttura gonfiabile che consente ai famigliari delle persone ricoverate alla Residenza Anna Maria di Ivrea di poter tornare dopo mesi, con tutte le necessarie precauzioni, ad abbracciare e toccare nuovamente le persone care: è stata inaugurata venerdì pomeriggio 27 novembre con una cerimonia toccante.

"Un piccolo gesto di speranza" commentano insieme il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco e il sindaco di Ivrea Stefano Sertoli "in un periodo così buio e drammatico per tanti, troppi anziani che nelle RSA del Piemonte sono ancora contagiati dal Covid-19 e per le loro famiglie che non li possono assistere".

Intanto la Città metropolitana di Torino, attraverso l'intervento del vicesindaco Marco Marocco, ha espresso preoccupazione per la situazione nelle RSA del territorio, sia rispetto alla presenza di contagi tra gli ospiti e tra il personale, sia per la continua assenza dal tavolo di coordinamento dell'Osservatorio permanente regionale sulle RSA dell'assessore regionale alla sanità Luigi Genesio Icardi.

"L'Osservatorio permanente regionale sulle RSA si riunisce settimanalmente online" spiega il vicesindaco metropolita-



no Marco Marocco "e insieme alla Prefettura esaminiamo la situazione comprensiva delle segnalazioni provenienti dalle cabine di regia metropolitana e provinciali, il tema della carenza di personale di infermieri ed Oss nelle RSA, la necessità di avere un calendario per la presenza dei medici di medicina generale nelle strutture RSA, i problemi legati al caricamento dei dati sulla piattaforma regionale, la necessità di poter contare sulla mappatura aggiornata delle strutture RSA a rischio contagio. La mancanza della voce politica da parte della sanità regionale è molto preoccupante".

All'interno dell'Osservatorio regionale RSA il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Marco Marocco da

fine agosto interviene come rappresentante delle Province piemontesi in qualità di vicepresidente della consulta delle aree vaste di ANCI Piemonte: la cabina di regia metropolitana coinvolge, oltre a Prefettura di Torino e Regione Piemonte, anche i presidenti delle assemblee dei sindaci e le direzioni ASL del territorio metropolitano, le organizzazioni sindacali, le associazioni datoriali del settore e l'associazione delle vittime per mettere a fuoco le criticità, con particolare riferimento alla diffusione del contagio tra ospiti e operatori, carenza di personale, tamponi e reperimento dei presidi di protezione individuale, guanti, mascherine, etc.

c.ga.

Settimane della sicurezza, l'edizione 2020 è online

Con un format completamente rinnovato a causa della pandemia da Covid-19, tornano le Settimane della Sicurezza, presentate ufficialmente lunedì 30 novembre e organizzate dall'associazione Sicurezza e Lavoro, in collaborazione con Cgil, Cisl, Uil, Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Città di Torino-Circoscrizione 1, Cit Turin Lde, Agenzia Piemonte Lavoro APL, Ce.Se.Di, FabLab Pavone Torino, Artes e altri enti. L'iniziativa ricorda ogni anno l'anniversario della tragedia alle Acciaierie ThyssenKrupp di Torino del 6 dicembre 2007, in cui morirono gli operai Giuseppe Demasi, Angelo Laurino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò, Bruno Santino, Antonio Schiavone e Roberto Scola. L'obiettivo è di promuovere, insieme alle istituzioni, ai sindacati, alle imprese, alle associazioni, ai familiari delle vittime, alle lavoratrici e ai lavoratori, alle studentesse e agli studenti, la cultura della salute, della sicurezza, dei diritti e della prevenzione, in particolare tra i giovani, sul lavoro e a scuola.

Nelle due Settimane della Sicurezza si parla di amianto (con riferimento alle vicende Eternit di Casale Monferrato, Olivetti di Ivrea e OGR di Torino), di caporalato e sfruttamento in agricoltura e naturalmente di Covid negli ambienti di lavoro,



ro, ma anche di buona occupazione e ricerca del lavoro con l'iniziativa IOLAVORO e le Worldskills. Intervenendo alla conferenza stampa, l'assessore ai diritti della Città di Torino, Marco Giusta, ha annunciato per domenica 6 dicembre la consegna del Memoriale alle Vittime ThyssenKrupp al cimitero monumentale. "Sono settimane tristi, dolorose per noi familiari" ha sottolineato

Rosina Demasi, madre di uno dei sette operai morti tredici anni orsono nel rogo della ThyssenKrupp. "Anche perché la condanna per i manager tedeschi non c'è stata: il manager Priegnitz è in semi-libertà e l'ex amministratore delegato Espenhahn è ancora a piede libero". Federico Bellono della Cgil ha confermato che la sigla sindacale di cui è esponente organizza durante le Settimane l'assemblea dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza aziendali e territoriali, per affrontare il tema dei contagi da Covid-19 sul lavoro e del contenimento del rischio. Anche la Cisl, ha dichiarato Cristina Maccari, si confronterà con i suoi rappresentanti, affrontando il tema dei protocolli anti-contagio, che solo in parte hanno funzionato, ma anche delle difficoltà incontrate dal sistema sanitario nel traccia-





mento e nel contenimento del virus. Francesco Lo Grasso della Uil ha spiegato che il sindacato di cui è esponente ha convocato lavoratori e lavoratrici della sanità pubblica e privata e dell'assistenza, che stanno pagando un prezzo elevato. La Uil ritiene necessario un lavoro sulla formazione e nelle scuole, per fare diventare la cultura della salute e sicurezza sul lavoro un patrimonio culturale comune. Alle Settimane collabora anche l'ente di formazione Engim, che porta avanti il progetto "A scuola di Sicu-

rezza e Lavoro". Bruno Pesce dell'Associazione familiari vittime dell'amianto ha ribadito la necessità di rafforzare, anche

attraverso i rappresentanti dei lavoratori, l'azione sindacale a livello territoriale, auspicando un rinnovato impegno del sistema giudiziario per garantire giustizia alle vittime sul lavoro. L'avvocato dell'associazione Sicurezza e Lavoro, Giacomo Mattalia, ha illustrato i contenuti del procedimento penale per caporalato e sfruttamento di lavoratori stranieri in corso a Cuneo, in cui l'associazione è parte civile. Le Settimane del 2020 saranno l'occasione per accendere i riflettori anche sulle Officine Grandi Riparazioni di Torino, per raccontare le storie di lavoratori e lavoratrici ancora alla ricerca di un riconoscimento dei loro diritti, soprattutto per le vicende di singoli infortuni e morti sul lavoro. I fronti aperti sul versante giudiziario sono ancora molti, a partire da quello dell'amianto all'Olivetti di Ivrea.

IL PROGRAMMA

Per due settimane, sono in programma incontri, convegni e iniziative online e una serie di filmati su varie tematiche del lavoro, che vengono pubblicati



sui canali di comunicazione di Sicurezza e Lavoro. L'edizione 2020 segna l'inizio di una collaborazione stabile con il fumettista e illustratore Tiziano Rivero. Attraverso il progetto "A scuola di sicurezza", che figura nel catalogo formativo del Ce.Se.D della Città metropolitana dal 2012, sono in programma momenti formativi online con studenti e studentesse su tematiche di salute e sicurezza nelle mattinate di martedì 1° e venerdì 4 dicembre, in collaborazione con l'Engim Piemonte. Per quanto riguarda gli eventi in collaborazione con i sindacati, lunedì 30 novembre si è tenuto online il Consiglio generale nazionale della Uil-FPL, dedicato al rinnovo del contratto nazionale, con particolare riferimento agli aspetti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro degli operatori della sanità pubblica e privata, dell'integrazione socio-sanitaria e dell'assistenza. Le assemblee online con i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza sono in pro-



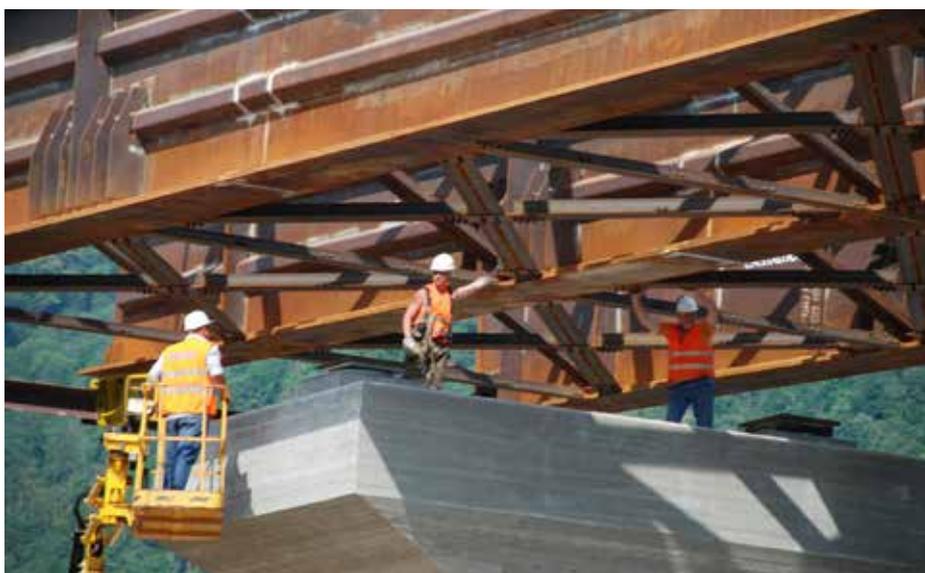
gramma nelle mattinate del 10 e dell'11 dicembre, in cui verranno approfonditi i rischi Covid per lavoratori e lavoratrici, le tematiche di smart working e lavoro agile e l'importanza del tracciamento dei contagi e della prevenzione. Tra i relatori

il procuratore emerito Raffaele Guariniello e il direttore di Sicurezza e Lavoro Massimiliano Quirico.

Il 2 e 3 dicembre si è invece svolta l'edizione 2020 di IOLAVORO, la più grande job fair italiana, per la prima volta in formato esclusivamente online, abbinata alle WorldSkills. Alle due giornate hanno partecipato 158 tra aziende, agenzie per il lavoro e Centri per l'impiego, che hanno offerto circa 5.000 posti di lavoro, con una particolare richiesta di figure legate al settore sanitario, come infermieri e operatori socio-sanitari e informatici, con centinaia di posizioni vacanti.

È prevista anche la commemorazione al cimitero monumentale delle sette vittime ThyssenKrupp, domenica 6 dicembre alle 10, mentre sabato 12 dicembre alle 12 nell'impianto sportivo Cit Turin Lde in corso Ferrucci 63/A a Torino saranno ricordate le vittime Thyssen e gli altri morti sul lavoro e sarà sensibilizzata la cittadinanza sul tema degli operatori e gestori di impianti sportivi durante la pandemia. Il Cit Turin ospita inoltre la mostra "L'Italia che muore al lavoro. Tragedie sul lavoro e malattie professionali in Italia", realizzata da Sicurezza e Lavoro, con la collaborazione di Inail, Regione Piemonte e festival internazionale CinemaAmbiente.

m.fa.



PER SAPERNE DI PIÙ: WWW.SICUREZZAELAVORO.ORG

A piedi con un asino: un tirocinante racconta

Da qualche anno al Centro di produzione multimediale di via Gaudenzio Ferrari abbiamo iniziato ad ospitare tirocinanti del DAMS. Un'esperienza positiva che permette all'ufficio di avvalersi di collaborazioni dalla sensibilità visiva "giovane", aspetto importante nel mondo dei social network e della comunicazione audiovisiva su Internet. Per il tirocinante l'esperienza è formativa perché si trova inserito in un'equipe di produzione dove impara le tecniche e i linguaggi della produzione multimediale. Quest'anno, con l'emergenza sanitaria, abbiamo attivato un solo tirocinio, che purtroppo si sta concludendo in smart working. Il testo che segue, scritto dal tirocinante, racconta la sua esperienza di lavoro con noi, ma non solo. Perché Nicola Winkler, questo il suo nome, ha fatto un'esperienza inconsueta e la confronta con la situazione attuale. Che cosa abbiamo da imparare dal lockdown?

Lorenzo Chiabrera

TUTTO È FERMO

Un ragazzo che viaggia a piedi da Palermo a Torino in compagnia di un asino, un tirocinante presso il Centro produzione multimediale della Città metropolitana, un cittadino bloccato dal lock-down. Come si incontrano queste tre persone? La persona è una e sono io, e l'espedito è chiaro: per affrontare in maniera diversa un argomento molto attuale.

Per via di congiunzioni astrali il mio tirocinio, come ogni cosa del resto, è stato largamente influenzato dalla situazione sanitaria. Per ben due volte ho tentato di iniziare, ma le misure dettate dai vari DPCM hanno cambiato i miei piani. Il nuovo lockdown ha bloccato la mia esperienza a due settimane dall'inizio. Nonostante ciò, in sei giorni di lavoro in presenza i miei tutor si sono prodigati per rendere la mia esperienza formativa realmente tale.

In una delle giornate di lavoro in presenza siamo usciti per documentare come le nuove restrizioni anti-contagio, che andavano inasprendosi, influissero sul normale scorrere della vita cittadina.

Gente terrorizzata per la strada, serrande che calavano a ghigliottina al nostro passaggio, i cani randagi avevano ormai preso possesso di piazza Vittorio e ne avevano fatto il loro personale ring per stabilire chi dovesse aggiudicarsi il comando. Il nostro compito era di documentare il tutto: ardua scelta tra il dovere morale di soccorrere i moribondi e quello di portare testimonianza al mondo di ciò che accadeva.

Sarebbe stato più facile raccontare la mia breve esperienza se fosse stato veramente questo lo scenario, e il mio racconto sicuramente più avvincente.

Tuttavia vedere come la gente si fosse adattata rapidamente a nuove abitudini, fino a poco tempo fa inconcepibili, per poter continuare con la vita di sempre, mi ha condotto a una riflessione. La staticità di questo momento mi ha portato a riflettere su una mia esperienza passata. Il fatto di non potersi spostare liberamente mi ha fatto ricordare del viaggio che, in compagnia del mio asino Fela, mi ha condotto attraverso tutta l'Italia, da Palermo a Torino, e mi ha fatto solcare tutti quei confini, che ora sono invalicabi-



li, con estrema naturalezza. Trovo inoltre che il viaggio sia legato al lavoro di Città metropolitana, poiché a spingermi in tale impresa fu la curiosità di scoprire quel territorio e quella cultura rurale che da anni i miei tutor si impegnano a divulgare con il mezzo audiovisivo, che era lo stesso oltretutto da me scelto per raccontare il viaggio. Nove mesi di cammino, centinaia di storie di vita quotidiana e semplici gesti, mentre oggi perfino una stretta di mano lascia a bocca aperta.

In molti, prima durante e dopo, hanno lodato la mia intraprendenza o il mio coraggio a far una cosa che a dirla tutta fu tanto semplice quanto naturale era spostarsi a piedi fino a 50 anni fa. Anzi in alcune zone non era da escludere nemmeno la presenza, al fianco del viandante, dello "sciccareddu", che con le sue lunghe orecchie e l'aria disinteressata ha accompagnato lo srotolarsi della nostra civiltà per secoli, e che ora, poiché non più utile, ci siamo dimenticati. Tuttavia non intendo parlare dell'importanza dell'asino per l'uomo o raccontare del mio viaggio, anche perché risulterebbe assai lungo, ma di come questa situazione mi abbia portato a rivalutarne la semplicità. La mia impresa in fin dei conti è stata solo un viaggio da sud a nord alla maniera di una volta. Ma il fatto che questo semplice atto desti tanto scalpore dovrebbe far riflettere. Quanto ha studiato il pilota per far tagliare le nuvole a quell'uccello di latta che in un'ora ti permette di coprire la distanza che io ho impiegato nove mesi a conquistare? Quanto l'astronauta, il programmatore o il capo d'azienda che fattura milioni ogni anno? Eppure noi ci illuminiamo per una cosa tanto semplice e che probabilmente per i nostri nonni sarebbe stata totalmente naturale.



Ci manca qualcosa, ma non è di più che vogliamo, bensì di meno. Abbiamo troppo e vederci portare via molte cose, da sempre date per scontate, ha riportato la nostra attenzione su ciò che davvero è importante. Quindi questa quarantena a qualcosa può servire. A noi il compito di trarne ciò che di buono può venirci, e non intendo imparare a guadagnare soldi online. Io, ad esempio, continuerò il mio tirocinio in smartworking e ciò mi permetterà finalmente di stare in mezzo ai monti con i miei asini, consapevole che qualcosa sia cambiato definitivamente.

Nicola Winkler



IL CANALE



DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il **Canale multimediale** nasce nel 2002, quando la Città metropolitana di Torino era ancora della Provincia di Torino, rappresentando così una delle prime esperienze per la pubblica amministrazione italiana.

Evolve rapidamente integrandosi con la Videocommunity di produttori video locali arrivando nel 2008 su **YouTube** con l'apertura del canale **YouProvTo**, tuttora attivo, ma sostituito a partire dal gennaio 2015 dal nuovo canale **YouToMe** a supporto del nuovo Ente.

YouToMe, il canale Youtube della Città metropolitana, continuamente aggiornato con nuovi contenuti, ha totalizzato dal 2015 ad oggi circa 700.000 contatti per oltre 16.000 ore di visualizzazioni e quasi 1500 iscritti.

<https://bit.ly/2K574ZD>



Sosteniamo il nostro ambiente

L'Istituto Vallauri di Fossano propone un concorso alle scuole

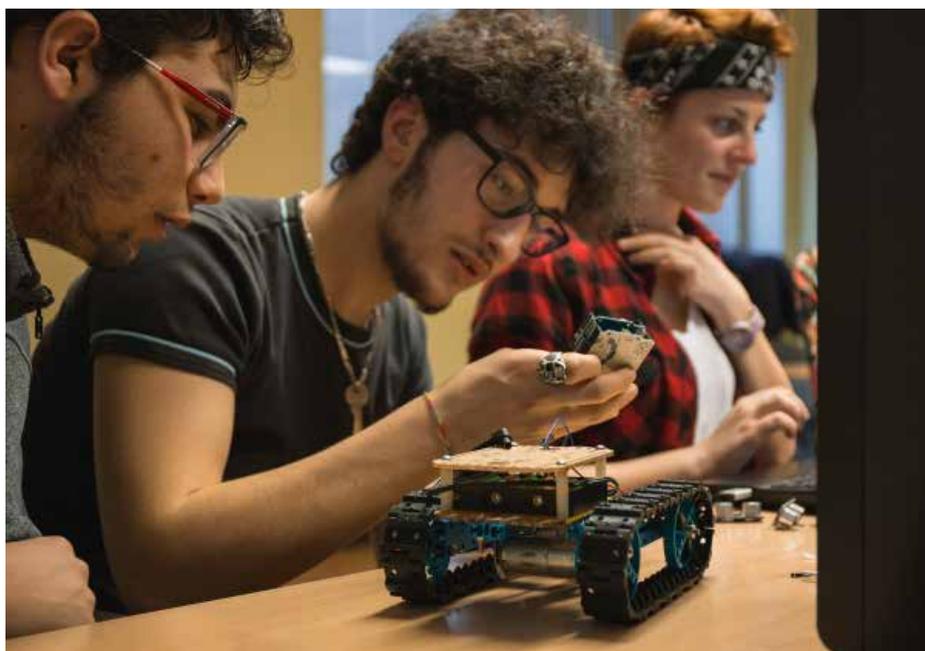
Gli studenti delle scuole e agenzie formative di ogni ordine e grado, statali e paritarie, hanno tempo fino al 31 gennaio per presentare la domanda di partecipazione al concorso "Sosteniamo il nostro ambiente", promosso dall'Istituto di istruzione superiore Giancarlo Vallauri di Fossano, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. Potrà essere sviluppata

propone di realizzare da una a tre immagini fotografiche per classe accompagnate da una descrizione di 150 parole al massimo. Le scuole secondarie di secondo grado e le agenzie formative potranno presentare in concorso un filmato della durata massima di tre minuti o una presentazione multimediale. I materiali dovranno essere presentati entro le 24 del 31 marzo 2021.

CONOSCERE LE TECNOLOGIE ENERGETICHE DEL FUTURO

L'Istituto Vallauri di Fossano comprende un Liceo delle scienze applicate e corsi di studio ad indirizzo tecnico industriale e tecnico economico ed è fortemente impegnato sui temi della sostenibilità ambientale e dell'innovazione tecnologica collegata. Per comprendere l'impostazione didattica e il rapporto con il territorio in cui la scuola opera, mercoledì 2 dicembre ci siamo collegati via YouTube con una delle conferenze del ciclo "Road to e-mobility".

Riscaldamento globale ed economia circolare erano i temi della conferenza, in cui gli studenti e gli insegnanti hanno potuto ascoltare l'ingegner Marco Baudino di Future Power illustrare i criteri fondamentali della circular economy, che si ispirano ai processi naturali di riciclo e rigenerazione. Ad esempio, dalla lolla, materiale di scarto della lavorazione del riso, si ottengono filtri per la birra e agriteli per la pacciamatura, che, quando non sono più utilizzabili, possono essere interrati o smaltiti in impianti di digestione anaerobica. Altre fibre naturali, come quelle del bambù e della canna da zucchero, sono analogamente rigenerabili. La rigenerazione è un processo molto diverso dal riciclo, perché, ad esempio nel caso delle fibre, non si distrugge un prodotto per riciclarlo attraverso processi



a scelta una delle tre tematiche proposte dall'istituto: la mobilità a basso consumo energetico; l'influenza della presenza umana sul cambiamento climatico; ridurre, riutilizzare, riciclare, recuperare in ogni ambito della nostra vita. Le scuole dell'infanzia dovranno realizzare un cartellone 70x100 con tecnica a scelta e documentare il lavoro con un breve filmato. Alle scuole primarie e alle secondarie di primo grado si

Tutte le informazioni sul concorso sono reperibili sul sito Internet www.emobilityfossano.it, ma per ulteriori informazioni si può scrivere a emobilityfossano@vallauri.edu. Tutte le opere saranno oggetto di una mostra permanente sul sito www.emobilityfossano.it e durante il mese di aprile 2021 potranno essere votate dai visitatori del sito. La premiazione si terrà in occasione dell'e-mobility Fossano 2021.

chimici o meccanici, ma riutilizza quel prodotto, che la natura riconosce come proprio e rigenera. Il rifiuto rigenerabile non necessita di una gestione tecnologicamente complessa e consente il dimezzamento della produzione di rifiuti non riciclabili. La digestione anaerobica di uno scarto organico può consentire la produzione di concimi, ma anche di energia elettrica, con un'efficienza nettamente superiore a quella di un termovalorizzatore: una tonnellata di rifiuto organico può generare 400 Kilowattora di corrente. L'ingegner Baudino ha posto all'attenzione di studenti e insegnanti esempi virtuosi di utilizzo degli scarti alimentari, come quello realizzato a partire dal 2005 a Silvaplana, prestigiosa località turistica dell'Engadina, in cui si trattano e valorizzano ogni anno 2.000 tonnellate di scarti della ristorazione. L'energia recuperata dagli scarti può avere gli utilizzi più diversi: a Silvaplana far muovere gli impianti di risalita della vicina Sankt Moritz, ma anche ricaricare biciclette e monopattini elettrici a Roma. Dal 2005 ad oggi la tecnologia ha compiuto passi importanti, realizzando impianti che riescono a trattare materiale organico solido senza preventivamente umidificarlo. Il digestato proveniente



dagli impianti di trattamento dei rifiuti organici viene utilizzato per produrre ammendanti e terriccio, che aiutano a combattere la desertificazione dei suoli e la rarefazione della presenza di api nei frutteti. Gli scarti utilizzati nei digestori possono provenire da mense, alberghi e ristoranti, ma anche dai mercati rionali e dagli sfalci dei giardini, restituendo alla terra quello che le si è sottratto a scopi alimentari. Oggi gli impianti di biodigestione possono essere realizzati anche a livello di singola azienda agricola o zootecnica o di singolo caseificio.

L'ingegner Baudino si è poi soffermato sul concetto di intermodalità, portando ad esempio la ciclostrada alpina Bergamo-Treviglio, che mette a disposizione punti di ricarica per le bici elettriche, ma anche il progetto cuneese della Metro-Granda, che punta a collegare

le ciclostrade con la linea ferroviaria Cuneo-Nizza.

L'ingegner Luca Del Bo, della Tesla, ha invece parlato dello sviluppo dell'auto elettrica, sfatando il mito della difficoltà di riciclo delle batterie e paragonando le emissioni di CO₂ di una vettura a combustione interna (diesel o benzina) a quelle di un veicolo elettrico. È vero che per produrre energia elettrica in molti Paesi, Italia compresa, si utilizzano in larga parte combustibili fossili, ma la bilancia pende comunque a favore dell'auto elettrica, più efficiente dal punto di vista energetico. Un'auto le cui batterie siano ricaricate con corrente generata da centrali termoelettriche comporta comunque un'emissione di anidride carbonica nell'atmosfera inferiore del 55% rispetto ad una con motore a benzina o diesel. Così come è molto più conveniente produrre energia fotovoltaica in un terreno che non produrre biodiesel coltivando mais. I calcoli di efficienza energetica e di impatto delle diverse tecnologie saranno il "pane quotidiano" di molti studenti dell'istituto Vallauri, come di tutte le scuole medie superiori italiane.



m.f.a.

Una volpe recuperata in uno stabilimento dismesso a Sparone

È stata ricoverata per accertamenti clinici e si sta riprendendo bene la Volpe femmina recuperata venerdì 27 novembre dal personale del CANC-Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco nella fenditura di una parete in uno stabilimento industriale dismesso a Sparone. Il recupero dell'animale ha richiesto l'applicazione dell'a-

nestesia, senza la quale non sarebbe stato possibile estrarlo dal buco in cui era andato ad incastrarsi.

Il salvataggio della Volpe a Sparone rientra tra gli interventi previsti dalla convenzione attivata dalla Città metropolitana, che vede l'impegno diretto della Struttura didattica speciale Veterinaria dell'Università di Torino per il recupero in cam-

po della fauna selvatica, oltre che del personale della Funzione specializzata Tutela fauna e flora della Città metropolitana. Il CANC ha sede in largo Braccini 2 a Grugliasco e cura il servizio per conto della Città metropolitana. Il servizio "Salviamoli Insieme on the road" è attivo 24 ore su 24 sulle linee telefoniche 349-4163385 e 3666867428.

m.fa.



A Vallo Torinese salvata una femmina di capriolo caduta in una cisterna

Salvataggio a buon fine nel pomeriggio di domenica 29 novembre per una femmina di Capriolo che era caduta in una cisterna di irrigazione di un'abitazione privata a Vallo Torinese. L'animale non aveva alcuna possibilità di uscire dalla cisterna profonda 5 metri ed è stato anestetizzato e recuperato dal personale del CANC-Centro Animali Non Convenzionali di Grugliasco che assicura il servizio "Salviamoli insieme on the road". Il CANC ha potuto contare sulla collaborazione dei volontari dei gruppi AIB e della Protezione civile di Vallo. Una volta risvegliata dall'anestesia, che viene praticata per garantire la sicurezza sia dell'animale che degli operatori del CANC, la femmina di Capriolo, che non presentava ferite o danni evidenti, è stata liberata in un luogo idoneo nei paraggi.

m.fa.



Viabilità: prove di carico statiche e dinamiche sui ponti

Da martedì 1° dicembre hanno preso il via le prove di carico statiche e dinamiche programmate nei Piani di controlli e monitoraggi predisposti dagli uffici tecnici specialistici della Viabilità della Città metropolitana per verificare le condizioni delle infrastrutture e lo stato di rispondenza ai requisiti per i quali sono stati progettati.

Questo il calendario delle prove di carico, statiche e dinamiche:

-martedì 1° dicembre 2020 dalle 8 alle 17 (senso unico alternato e chiusure di 15-30 minuti)

--ponte di Robassomero sulla Sp 18 al km 3+500, in Comune di Ciriè e Comune di Robassomero;

-mercoledì 2 dicembre 2020 dalle 8 alle 17 (senso unico alternato e chiusure di 15-30 minuti)

--ponte di Carmagnola sulla Sp 20 al km 13+900, in Comune di Carmagnola

-giovedì 3 dicembre 2020 dalle 9 alle 13

--ponte di Rueglio sulla Sp 64 al km 0+350 dir 02, in Comune di Val di Chy (senso unico alternato e chiusure di 15-30 minuti)

--ponte di Sparone, sulla Sp 49 al km 2+440, in Comune di Sparone (chiusura totale dalle 9 alle 13).

Le attività di controllo consistono in:

prove di carico statiche: per verificare il comportamento deformativo delle strutture, vengono sollecitate con carichi di prova (camion) a intensità variabile, in grado di indurre le massime sollecitazioni. La loro esecuzione



permette di ottenere un controllo globale e diretto dei ponti, verificare che gli sforzi prodotti in corrispondenza del massimo carico siano compatibili con quelli sopportabili dalle strutture. Può così essere definito il grado di comportamento elastico strutturale, con conseguente determinazione degli spostamenti e degli stati tensionali in corri-

spondenza di determinati punti, al fine di confrontare il comportamento effettivo del ponte con quello ipotizzato nel modello agli elementi finiti, validando le scelte progettuali;

prove di carico dinamiche: finalizzate alla caratterizzazione del comportamento dinamico delle strutture, impiegando come forzante (modello con dominio



nel tempo) il traffico veicolare (a senso unico alternato) in modo da cogliere le accelerazioni prodotte dal passaggio di mezzi pesanti. Queste prevedono la collocazione di 7 accelerometri: 4 accelerometri triassiali e 3 accelerometri monoassiali. I dati trasmessi dagli accelerometri saranno gestiti e registrati da 2 centraline e relativo software di elaborazione.

Queste attività e le successive, previste su altri ponti e viadotti, sono svolte nel pieno rispetto delle procedura di gestione della sicurezza dei ponti esistenti "Linee Guida CONSUP del 17.04.2020" e sono finalizzate a prevenire livelli inadeguati di danno, rendendo accettabile il rischio. Il controllo periodico delle condizioni di ponti, viadotti, cavalcavia di competenza della Città metropolitana di Torino, avviato già da anni, con l'istituzione dell'Ufficio tecnico



specialistico e dell'Ufficio opere d'arte e catasto ponti sotto la direzione e il coordinamento della Viabilità 1, effettua costantemente censimenti, ispezioni e

prove di diagnostica strutturale, al fine di programmare gli interventi di manutenzione sulle opere d'arte.

a.vi.

Al via i lavori per la rotatoria a Grosso Canavese

La Sp 22 “del Colle Forcola” costituisce uno degli assi viari rilevanti nel Canavese, collegando Ciriè, Grosso e Corio. Al km 5+600, a nord dell’abitato di Grosso, il tracciato interseca la Sp 22 dir01 al km 0+000, con un incrocio “a raso”. L’arteria viabile è frequentata da una buona componente di mezzi pesanti, essendo localizzata nelle immediate vicinanze, in strada Località Vauda, la discarica di Grosso. Per migliorare la visibilità e le generali condizioni di fruibilità da parte degli utenti, incrementando le condizioni di sicurezza del tran-

sito veicolare, la direzione Viabilità della Città metropolitana ha progettato una rotatoria, che fa parte delle opere compensative della discarica di Grosso.

La rotatoria avrà un diametro esterno di 40 metri e i lavori, per un costo complessivo di circa 171mila euro, sono stati consegnati alla ditta Massucco Costruzioni lo scorso 12 ottobre. Se le condizioni meteorologiche non saranno avverse, la rotatoria sarà pronta nella prima metà di gennaio.

a.vi.



RENDERING DELLA SISTEMAZIONE A ROTATORIA



In corso i lavori per la nuova illuminazione della galleria della Serra sulla Sp 419

Sono cominciati il 20 ottobre e si concluderanno entro Natale i lavori di manutenzione straordinaria sulla Sp 419 “della Serra”, frequentata via di collegamento fra Ivrea e Biella, per il rifacimento dell’illuminazione della galleria fra il km 7+200 e il km 8+400. Nella galleria, lunga 1235 metri, è in corso la realizzazione di un impianto di illuminazione con la nuova tecnologia a led. Il progetto, dell’importo di 600mila euro su finanziamento ministeriale, prevede la realizzazione di quattro linee permanenti (accese cioè giorno e notte) e di tre linee per lato di rinforzo, che si accendono durante il giorno. L’intervento in corso nella galleria fa parte del primo lotto di lavori; un secondo lotto, ora in fase finale di progettazione, prevede la realizzazione di due cabine elettriche di media tensione per alimentare l’impianto di illuminazione della galleria e alcune opere di messa in sicurezza propedeutiche alla realizzazione dell’impianto antiincendio.

a.vi.



Strade comunali più sicure a Prarostino grazie ai progetti della Città metropolitana

Sono costati 50.000 euro i lavori di messa in sicurezza della viabilità comunale a Prarostino, progettati e diretti dai tecnici della direzione Azioni integrate con gli Enti locali della Città metropolitana su richiesta dell'amministrazione locale. Nel febbraio scorso il Sindaco di Prarostino aveva richiesto alla direzione Azioni integrate con gli Enti locali l'assistenza tecnica per la redazione di tutte le fasi di progetto, la direzione dei lavori e il loro collaudo. Il progetto definitivo-esecutivo delle opere, che sono state oggetto di un'intesa tra Città metropolitana e Comune, è stato trasmesso nel mese di giugno. Il primo intervento in progetto è consistito nella realizzazione di un parapetto pedonale a protezione di un tratto di circa 30 metri di via Rocco in borgata Case Nuove, a partire dal civico numero 4. Il tratto era sprovvisto di parapetto e costeggia un ramo del rio Chia-



mogna di San Secondo. Il parapetto pedonale è stato installato su di un banchettone in cemento armato realizzato in opera secondo le prescrizioni progettuali, per impedire ai pedoni la caduta accidentale nel rio dall'alto di un dislivello di 1,5-2 metri. Via Rocco è una strada comunale con velocità di transito consentita abbondantemente inferiore ai 70 km/h. Ad essa non si applicano pertanto le istruzioni e prescrizioni per la progettazione, omologazione ed impiego delle barriere stradali di sicurezza previste da un

decreto ministeriale del 1992 e non è necessaria l'installazione di barriere stradali.

Il secondo intervento in progetto ha riguardato la messa in sicurezza del sedime stradale tra i numeri civici 31 e 48 di via Romani in borgata Case Nuove, con la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque piovane. In un tratto lungo 75 metri è stata prevista una canaletta a bordo muro sul lato a monte della strada. In un altro segmento della strada, lungo circa 30 metri, sono stati progettati per un tratto una cunetta alla francese e un muretto di contenimento della scarpata, e per un secondo tratto una cunetta alla francese tradizionale.

Il terzo intervento è relativo al tratto tra i numeri i civici 78 e 80 di via Rocco e ha riguardato la messa in sicurezza del sedime stradale, grazie ad un sistema di regimazione delle acque piovane. Nei mesi invernali tali acque confluivano sulla strada, creando patine di ghiaccio pericolose per gli autoveicoli ed i pedoni.



L'ultimo intervento in progetto riguardava un interno di via Massera nei pressi dei confini comunali con San Secondo di Pinerolo e consisteva nella messa in sicurezza della pavimentazione stradale ammalorata, con la scarifica dello strato di usura e il successivo rifacimento del tappetino.

Nel luglio scorso sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori, ma durante il loro svolgimento, nel mese di settembre, si è dovuto avviare anche ai cedimenti del manto della strada comunale che da via Massera porta alla borgata Cardonatti, dovuti alle intense piogge del mese di agosto. È stato progettato il rifacimento di un tratto del manto stradale lungo circa 100 e largo 3,5 metri, con il ricarico del pacchetto bitumato e l'adeguamento delle pendenze della carreggiata. La direzione dei lavori ha accertato che l'incremento di spesa era finanziabile nell'ambito del quadro economico, contemplando le lavorazioni aggiuntive in una modifica contrattuale. Sempre a seguito delle intense precipitazioni del mese di agosto, anche la via Romani, che attraversa la borgata Cavoretto, ha subito alcuni cedimenti del manto, appena più a monte del tratto già oggetto del progetto principale. È stato pertanto necessario un intervento urgente aggiuntivo per la scarificazione della vecchia pavimentazione e il rifacimento di un tratto lungo circa 25 e largo 2,5 metri. Anche in questo caso la direzione lavori ha accertato che l'incremento di spesa era finanziabile nell'ambito del quadro economico finale, che è stato rimodulato. I lavori sono stati ultimati il 20 ottobre e all'inizio di novembre è stato firmato il collaudo delle opere.

m.f.a.



Biblioteca: digitalizzato l'inventario dell'archivio Parenti

Dei tre fondi archivistici presenti nella Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" e riconducibili al grande bibliofilo, bibliografo ed editore Marino Parenti (1900-1963), rimaneva da informatizzare soltanto l'inventario di quello propriamente denominato "Archivio", essendo già stati digitalizzati nei mesi scorsi gli inventari dell'"Epistolario" e degli "Autografi". Ora, l'intero elenco dei documenti contenuti nell'archivio Parenti è finalmente consultabile da remoto, allo stesso modo degli inventari di pressoché tutti i 50 archivi conservati nella Biblioteca "Grosso", collocata negli ambienti di Palazzo dal Pozzo della Cisterna: l'opera di digitalizzazione è il frutto prezioso del lavoro dei bibliotecari, iniziato durante i mesi primaverili del lockdown

dovuto alla pandemia di Covid.

La Raccolta Parenti è un insieme non solo archivistico, ma anche bibliografico, grafico e fotografico giunto alla Biblioteca dell'allora Provincia di Torino nel 1966 grazie all'opera di mediazione di Luigi Firpo: fu acquistato perché ritenuto coerente con l'indirizzo originario dell'istituzione, ossia di documentare assieme alla storia del Piemonte, la storia italiana del periodo risorgimentale.

Come detto, l'insieme degli archivi di Marino Parenti comprende una raccolta autografica, voluta da Parenti stesso a scopo collezionistico, un epistolario dove sono raccolte in ordine alfabetico le lettere scambiate dal bibliofilo e letterato in decenni di lavoro in contesti diversi e un'ampia massa di materiali svariati, anch'essi legati



alle sue numerose funzioni nel campo editoriale e genericamente culturale.

Quest'ultimo settore della raccolta, denominato archivio, comprende 41 faldoni, ed è stato inventariato negli anni 2004-2005. Una parte residua, qui indicata come di addizione, composta di 7 faldoni, è stata inventariata nel corso del 2015. L'archivio non aveva in precedenza alcuna inventariazione preventiva né un ordine riconoscibile. Gli inventari - è spiegato nella presentazione al link http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/fondi/parenti_archivio.shtml - descrivono un complesso documentario frutto del lavoro quotidiano di Parenti, che tocca vari argomenti, riassumibili

per categorie in:

1. carte relative al Centro studi manzoniani di Milano;
2. materiale relativo agli studi manzoniani di Parenti;
3. una raccolta iconografica e di documenti antichi proveniente dal mercato antiquario;
4. attività come critico d'arte;
5. partecipazioni cinematografiche;
6. collaborazione con la RAI, e molto altro.

In generale si ritrovano copiose testimonianze dei suoi numerosissimi impegni pubblicitici ed editoriali, con bozze e materiali redazionali per libri scritti da lui oppure da altri ma pubblicati nelle collane da lui dirette. Molti di questi documenti sono stati analizzati in occasione della pubblicazione del volume a cura di Angelo d'Orsi "Un uomo di lettere. Marino Parenti e il suo epistolario", Torino, Provincia di Torino, 2001, di cui si trova qui http://www.cittametropolitana.torino.it/cultura/biblioteca_storica/attivita/quaderni.shtml un approfondimento.

c.be.



Il Museo del Grande Torino in gioco per Casa Giglio

A Natale un dono ai bambini meno fortunati

Un regalo di Natale anche ai bambini meno fortunati costretti ad affrontare sofferenze a causa del loro stato di salute: è la pregevole idea, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, del Museo del Grande Torino e della leggenda Granata che ha varato l'iniziativa "In gioco per Casa Giglio", affinché i bimbi possano vivere la magia del Natale anche se non sono a casa loro e vicini alle proprie famiglie.

L'iniziativa del Museo del Toro ha due scopi benefici: far trovare sotto l'albero ai bambini tanti doni e sostenere "Casa Giglio", struttura che dal 2002 accoglie gratuitamente le famiglie dei bambini ricoverati all'ospedale Regina Margherita di Torino. A partire dall'8 dicembre nell'atrio del Museo del Toro a Grugliasco sarà allestito l'albero di Natale, con palline decorate a mano raffiguranti i principali artefici della gloriosa storia granata, e saranno raccolti i regali che verranno consegnati, il 20 dicembre, alla struttura Casa

Giglio; infine il 6 gennaio 2021 saranno messe all'asta le palline dell'albero di Natale e il ricavato verrà donato sempre a Casa Giglio. Le fasce di età vanno da 0 a 16 anni, e si possono donare:

- giochi, sia da maschio che da femmina;
- piccoli gadget, tipo giochi da edicola o figurine di qualsiasi genere;
- articoli di cancelleria (pastelli, pennarelli, album da disegno, ecc.);
- libri di testo o di gioco (anche in lingua araba, francese, inglese).

I doni possono essere nuovi e usati ma questi ultimi devono essere pari al nuovo; i nuovi vanno confezionati con carta regalo indicando se sono per femmine o maschi e quale sia l'età consigliata, mentre quelli usati saranno confezionati dai volontari che ne valuteranno la condizione. Non è possibile donare i pupazzi di peluche e pezza in quanto sono veicoli per la trasmissione di germi.

a.mu.

IN GIOCO PER

Casa Giglio

IL MUSEO DEL GRANDE TORINO
IN COLLABORAZIONE CON L'UNIONE CLUB
GRANATA E TUTTOSPORT ORGANIZZA UNA
RACCOLTA DI REGALI DA DONARE AI BAMBINI
OSPITI DI "CASA GIGLIO".

TUTTOSPORT **UNIONE CLUB GRANATA** **TORINO METROPOLI**
Città metropolitana di Torino

MUSEO DEL TORO - VIA G.B. LA SALLE 87 - GRUGLIASCO (TO)

Per info: ROBERTO (339.3370426)
mail: volontarimuseodeltoro@gmail.com

INFO: ROBERTO 339 3370426 - VOLONTARIMUSEODELTORO@GMAIL.COM

L'Accademia delle Scienze riparte con "I Mercoledì web"

Lo scorso 2 dicembre, con la conferenza di Paolo Vineis "Modelli di previsione epidemiologica: Covid-19" sono ripartiti gli incontri del mercoledì curati dall'Accademia delle Scienze di Torino.

Il tradizionale appuntamento, che giunge quest'anno alla 37ma edizione e che si chiamerà "I Mercoledì web", si svolgerà completamente online a causa della situazione emergenziale che stiamo affrontando.

Una formula un po' diversa che prevede incontri più brevi (trenta minuti) e la trasmissione in Première YouTube sul canale dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Il calendario presenta dieci conferenze tenute dai soci dell'Accademia: cinque di argomento scientifico e cinque di argomento umanistico rispecchiando l'articolazione dell'Accademia stessa nella Classe di scienze fisiche, matematiche, naturali e in quella di scienze morali, storiche e filologiche.

Rivolte a tutti, studenti, ricercatori, addetti ai lavori o semplici appassionati, le conferenze sono un importante strumento per la diffusione della cultura scientifica e umanistica a Torino.

Un primo ciclo di conferenze rivolte al grande pubblico furono istituite dall'Accademia nel 1986 su proposta di Luigi Firpo. Un'occasione

nuova per rispondere all'articolo 1 dello Statuto dell'Accademia, che si propone di "contribuire al progresso scientifico, promuovendo ricerche e curando la pubblicazione dei loro risultati, concorrendo alla diffusione del sapere mediante congressi, convegni, seminari e conferenze".

Tutte le conferenze sono trasmesse a partire dalle 17.30 in Première YouTube sul canale dell'Accademia delle Scienze di Torino.

Denise Di Gianni

I PROSSIMI INCONTRI

- 16 dicembre** Pier Paolo Portinaro (Università di Torino)
Emergenza sanitaria e fibrillazione democratica. Un'analisi.
- 13 gennaio** Salvatore Coluccia (Università di Torino)
La plastica: un'amica ingombrante
- 27 gennaio** Massimo Livì Bacci (Università di Firenze)
L'ospite inatteso
- 10 febbraio** Antonello Provenzale (Istituto di Geoscienze e Georisorse del CNR)
Perché la Terra è abitabile
- 24 febbraio** Claudio Marazzini (Università del Piemonte orientale)
Chi comanda la lingua. Da dove viene la norma dell'italiano?
- 10 marzo**, Attilio Ferrari (Università di Torino)
Dove sono gli altri? La ricerca della vita extraterrestre
- 24 marzo** Roberto Tottoli (Università di Napoli l'Orientale)
Il Corano in Europa tra Medioevo ed età moderna
- 7 aprile** Marco Mezzalama (Politecnico di Torino)
Sempre più smart. La rivoluzione delle tecnologie digitali
- 21 aprile** Gian Luigi Beccaria (Università di Torino)
Dante vicino, settecento anni dopo



WWW.TORINOSCIENZA.IT/NOTIZIE/I-MERCOLEDI-WEB

Questi viaggi
in autobus
non finiscono
mai...

PROSSIMA
FERMATA
PUMS!

Hai ragione, ma...
La prossima
è la nostra!

Sì, avete capito bene!
La Città metropolitana di Torino sta
preparando il PUMS, **Piano Urbano della Mobilità
Sostenibile** - previsto dal Ministero delle
Infrastrutture e dei Trasporti - per rendere
la mobilità più veloce, più sicura
e meno inquinante!

Informatevi sul sito
www.cittametropolitana.torino.it